



QUATTRO OTTOBRE TORNA FESTA NAZIONALE

IL FERMAGLIO
DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

4 ottobre 2025: sulla valle un frizzante cielo autunnale, solo qualche nuvoletta bianca danza intorno ad una Festa. Da lontano il rombo degli elicotteri è rotto dal suono delle campane e su tutte quello della campana delle Laudi. Stamattina, a quel suono, non si pensa alla prima messa, alla luce fioca delle candele nel chiarore del mattino, alle vecchie donne che mormorano parole un po' incomprensibili indirizzate a Dio. Lui capirà. Ma il quattro ottobre quei rintocchi che arrivano fino alla pianura muovendo il diaframma, evocano solo San Francesco, San Francesco immenso e piccolino. Sono momenti nei quali Assisi ritrova se stessa, forse anche il meglio che serba tra le sue millenarie pietre. Una innocenza che sembra essersi usurata dal tempo e dalla quotidiana fatica di vivere, ma il giorno di san Francesco tutto viene ritrovato. La Patria ha ritrovato il suo Patrono, fermando la fatica quotidiana nel quadrante della storia. Dal 1987 non era più festa nazionale e il Parlamento ha ricollocato al centro dell'attenzione il santo Poverello per consentire



E la memoria, grata, va ad Arnaldo Fortini che, nel 1926, in occasione del settimo centenario della morte di San Francesco, conìò quel "Modello Assisi" che ancora gira per il mondo, tracciando la strada per quello attuale che ricalca le sue orme sotto la spinta di un grande amore per Assisi e San Francesco

a tutti di venire a pregare quel cuore, le sue mani ferite d'amore che tornano a farsi guardare. Festa nazionale, dunque, una scelta di identità - ha sottolineato la premier Giorgia Meloni nel discorso dalla loggia di San Francesco - un atto d'amore per l'Italia e per il popolo. Le amiche genti abruzzesi hanno donato l'olio facendosi ambasciatori di pace, offrendo una grande testimonianza di amore anche animando le piazze con le sfilate dei gruppi storici delle loro quattro province. È stato il tempo degli annunci: l'apertura ufficiale del centenario francescano avrà luogo il 10 gennaio 2026 alla Porziuncola. Ed ora che si aprono le celebrazioni, il corpo di San Francesco sarà esposto ai fedeli dal 22 febbraio al 22 marzo ai piedi dell'altare papale nella chiesa inferiore della Basilica. La piazza è piena, in tanti sono tornati a chiedere da Assisi, nel nome di San Francesco, quella pace che tutti desideriamo, capovolgendo le idee di una libertà sbagliata, che sta assumendo l'aspetto della ferocia. Perché il poeta santo, il patrono, il giullare di Dio è un'esplosione di vita e ce lo ha impresso nei versi universali del suo Cantico ottocento anni fa.

**Festività francescane
3-4 Ottobre
Fotocronaca**



Servizio pag. 2

**San Carlo Acutis,
il primo santo millennial
di Maurizio Baglioni**



Servizio pagg. 4-5

**50 anni di buon gusto
La Tavola Rotonda
di Paola Gualfetti**



Servizio pag. 8

**Alla memoria di Don Cesare
Provenzi Cittadino
Benemerito di Assisi**



Servizio pag. 21





Una piccola luce su frate Jacopa

Unica donna sepolta accanto a San Francesco, una storia di amicizia che ha tanto da dire anche ai giorni nostri

Le celebrazioni della festa di san Francesco accendono sempre una luce momentanea su Jacopa dei Settesoli; questa nobildonna mi è particolarmente cara e ancora sto ricercando tracce della sua presenza in Assisi negli ultimi anni due anni della sua vita in cui, secondo alcune fonti, si ritirò proprio qui. Francesco la chiamava semplicemente frate Jacopa ed era unito a lei da una profonda amicizia che gli fece desiderare di averla accanto, alla Porziuncola, nel momento in cui stava arrivando sorella morte. Il 3 ottobre c'è tutta una cerimonia

che fa memoria dell'arrivo di Jacopa alla Porziuncola, prima ancora che fosse richiesta la sua presenza; portava con sé dei doni graditi: un panno cinerino per la tonaca, ceri per la sepoltura, dei dolcetti chiamati mostaccioli, un fazzoletto per il volto, un cuscino per il capo. La presenza di Jacopa alla Porziuncola ci viene ricordata ogni volta che, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, volgiamo gli occhi alla Cappella del Transito. È rappresentata sia sul fianco della Cappella che sul retro, su di un riquadro che fa angolo. Giovane, bella, di nobile portamento, l'ar-

tista, Domenico Bruschi ce la fa vedere in piedi davanti a Francesco morente e ai frati piangenti, vestita di un abito purpureo; sul retro, sull'affresco de "La ricognizione delle stimmate" è in abito scuro. Frate Jacopa l'ho scoperta su altri affreschi sempre qui al Convento della Porziuncola e ci sto concentrando il mio lavoro di ricerca. Forte però è la sua presenza nella Basilica di San Francesco. Addirittura due luoghi ne ricordano la sepoltura: quella primitiva nella Basilica inferiore sulla parete di sinistra, poco prima dell'altare maggiore, segnalata da un dipinto del

Sermei sulla parete e da una lapide con su scritto "Jacopina dei Settesoli riposò qui sotto fino al 13 agosto 1932"; quella attuale, nella cripta, davanti al sepolcro di Francesco, alla confluenza delle due scalinate, su una nicchia in pietra rosa di Assisi in piccola cassa che ne conserva le spoglie mortali. Ci sono poi, nella cappella delle Reliquie, due lini ricamati e una tunica bianca portati da Jacopa e in ben altri due dipinti, in Basilica, forse c'è la sua presenza. Quella di Jacopa e Francesco è la storia di una profonda amicizia che ha tanto da dire anche ai giorni nostri; c'è un prendersi cura, un anticipare i desideri, un seguire le orme che portano all'amore a Dio e al prossimo, partendo da quello che abbiamo più vicino, che siano i frati, i familiari, le persone delle terre di Marino poco importa. Spero che la luce che si accenderà su Jacopa in questo Centenario francescano sia duratura e forse, come avveniva nel Seicento, potremo ricominciare a chiamare Jacopa beata e a ricordarne la nascita al Cielo l'otto febbraio come indicava Ludovico Iacobilli (Roma 1598-Foligno 1664) in Vite de' Santi e Beati dell'Umbria.

Amneris Marcucci

Mons. Sorrentino ancora per un altro anno ad Assisi

“Continua ad andare avanti, vedremo l'anno venturo”. Sono le parole di Papa Leone XIV - riferite da monsignor Domenico Sorrentino dopo l'incontro di lunedì con il Sommo Pontefice - riguardo al suo futuro quale vescovo delle diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e di Foligno. Erano infatti circolate voci su un suo possibile avvicendamento che, dunque, al momento non sarebbe in tempi brevi, consentendo a Sorrentino di terminare gli anniversari francescani: nel 2026 si celebra quello della morte di San Francesco. “Ho avuto la

gioia di parlare direttamente con il Santo Padre - ha detto monsignor Sorrentino in apertura della prima messa di ringraziamento dopo la canonizzazione di San Carlo Acutis -. Mi premeva tanto ringraziarlo per i due Santi giovani, Carlo e Pier Giorgio. Mi è stato quasi spontaneo dirgli: ‘Santo Padre mi sento un po’ come il vecchio Simeone quando si vide Gesù tra le braccia’ e dire ‘Nunc dimittis’ ha spiegato il vescovo (utilizzando le parole del Cantico di Simeone “‘Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola’) e ricordando come sia giunto in Assisi nel

2006, lo stesso anno della nascita al cielo di Carlo Acutis. Ma le parole del Pontefice sono state di altro segno: di andare avanti e vedere eventualmente la situazione l'anno venturo. “Va bene, con la forza di Dio e anche adesso con la forza di questo ragazzino vivace (Carlo Acutis, ndr) cercherò ancora di fare quello che posso”, la risposta di monsignor Sorrentino che ha invitato papa Leone a visitare gli scavi in corso al Vescovado. “Perché, gli ho spiegato, quello che sta avvenendo nel Vescovado non è piccola cosa - ha concluso il vescovo -. Tra poco, tra qualche mese, sarà possi-



bile entrare da qui negli scavi che portano in profondità nei luoghi che hanno visto Francesco spogliarsi di tutto fino alla nudità. Luoghi che lo hanno poi visto degente d'amore qui negli ultimi anni della sua vita”.

Maurizio Baglioni



San Carlo Acutis, il primo santo millennial

Erano le 10.32 di domenica 7 settembre 2025 quando Papa Leone XIV ha pronunciato la formula in latino di canonizzazione annunciando che “I beati Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis li iscriviamo nell'Albo dei santi stabilendo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati tra i santi”. Un momento di grande emozione per i tanti che affollavano piazza San Pietro, si parla di circa 80.000 persone, dove sono scrosciati gli applausi. Stessa scena al Santuario della Spogliazione, in Assisi, dove fedeli e pellegrini - giovani, famiglie e pellegrini, giunti anche dall'estero - hanno assistito alla messa da Roma sugli schermi allestiti nella chiesa di Santa Maria Maggiore e in due sale del vescovado, con le campane della città serafica che hanno suonato a



distesa per salutare San Carlo Acutis. “Entrambi, Pier Giorgio e Carlo - ha sottolineato il Papa nell'omelia -, hanno coltivato l'amore per Dio e per i fratelli attraverso mezzi semplici, alla portata di tutti: la santa Messa quotidiana, la preghiera, specialmente l'adorazione eucaristica. Un'altra cosa essenziale per loro era la Confessione frequente”. Il Pontefice ha ricordato anche alcune frasi di Carlo:



“Davanti al sole ci si abbronzava. Davanti all'Eucaristia si diventa santi!”. Festa in Assisi e in Umbria, con tanti - 800 i pellegrini - che, alle 5, sono saliti sul treno per essere a Roma per la cerimonia di canonizzazione con la presenza del vescovo Domenico Sorrentino, la famiglia di San Carlo, mamma Antonia, papà Andrea, i fratelli Francesca e Michele, Stefania Proietti, presidente della Regione Umbria, Massimiliano Presciutti, presidente della Provincia di Perugia, il sindaco di Assisi Valter Stoppini. L'arcivescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino, ha accompagnato fin dalla prima ora il cammino di Carlo Acutis verso il riconoscimento ufficiale della santità. “Vivo questo momento come il vescovo che si trova dentro un turbine della grazia, con il cuore colmo di gioia, auspicando che il suo esempio possa spronare i credenti e incidere sul futuro della Chiesa”.

Stefania Proietti: “Una piazza gremita, un'emozione enorme, in un giorno che resterà scolpito nella memoria della Chiesa e della nostra Umbria. Oggi Carlo Acutis è proclamato Santo. Da oggi l'Umbria ha un nuovo santo che parla ai giovani, che devono essere per noi il centro delle politiche e della fiducia nel futuro. Per la canonizzazione del primo santo millennial, profondamente legato ad Assisi e alla nostra terra, piazza San Pietro ha accolto migliaia di fedeli, in particolare tantissimi giovani. Tra loro, numerosi pellegrini partiti dall'Umbria, a testimonianza di un abbraccio spirituale che unisce la nostra comunità al mondo intero”. Per Valter Stoppini: “La canonizzazione di Carlo Acutis è un evento storico per Assisi, che da oggi ha un nuovo santo in grado di parlare al mondo con semplicità e umanità, rivolgendosi in particolare ai giovani. La nostra comunità vive con grande gioia e forte emozione questo momento, condividendo questi sentimenti con la sua famiglia, che ha scelto di abitare proprio nella nostra città”. Ha partecipato all'evento il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Un evento storico per l'Italia, per il mondo, per Assisi.

Maurizio Baglioni



Da sinistra: il sindaco di Assisi Valter Stoppini, il padre di san Carlo, Andrea Acutis, la madre Antonia Salzano, la presidente dell'Umbria Stefania Proietti, il presidente della provincia di Perugia Massimiliano Presciutti



Assisi, si sono messi in fila di prima mattina

Si sono messi in fila di prima mattina, lungo il percorso pedonale appositamente predisposto – non dei più comodi -, per poter accedere nella Chiesa di Santa Maria Maggiore – Santuario della Spogliazione e assistere alla canonizzazione di Carlo Acutis sui tre schermi predisposti, non proprio maxi. Italiani e stranieri, di tutte le età, anche bambini piccolissimi, affascinati dalla figura di Carlo. “Siamo partiti alle 2 di notte da Barletta e siamo arrivati alle 8.30 – dice Sabrina -. Ero venuto il 22 luglio da sola per San Francesco e per conoscere Carlo del quale poco sapevo. Un’esperienza che mi ha spinto a essere qui oggi con la mia famiglia. E’ una figura che affascina, è un giovane e i giovani di oggi sono troppo lontani dalla verità: può essere per loro una guida. Forse lui ci dà una mano a illuminare questi giovani di oggi. È un esempio. Ho scoperto a luglio che era sepolto qui ed è stata una gioia. Avevo pensato di andare a Roma, ma sarebbe stato più complicato e abbiamo

scelto Assisi ed è stato bellissimo vivere questa esperienza”. Anna Maria viene da Vigevano insieme alla famiglia e si è trovata ad Assisi il giorno della canonizzazione di Carlo per caso. “Avevamo prenotato a febbraio perché ci hanno detto che ad Assisi settembre è tranquillo, dato che venivo con la mia amica una sede rotelle – dice -; la canonizzazione inizialmente era prevista ad aprile. E sono molto contento di assistere a questo evento. Carlo Acutis lo conosceva da un po’ di tempo, non tantissimo. L’avevo conosciuto quando è stato beatificato e a distanza di qualche anno ho chiesto il suo aiuto in un momento un po’ difficile, la mamma non stava bene e mi ha dato serenità. Poi l’occasione di essere qui in questo giorno e per me è stato un dono, chissà, un segno”. Gianluca e Francesca vengono da Ferrara e indossano magliette dedicate al nuovo Santo. “Abbiamo un gruppo di preghiera, fondato nel novembre 2021, intitolato proprio a Carlo Acutis, a san Carlo Acutis adesso –

dice Gianluca -: qui ad Assisi veniamo spesso e abbiamo scelto di essere qui per la sua canonizzazione”. Come lo avete conosciuto? “Mi è capitato di leggere qualcosa della sua vita – ricorda Francesca – e da lì è stato un susseguirsi di eventi che ci hanno legato a lui. Abbiamo conosciuto la mamma venuta a fare la sua testimonianza nella nostra parrocchia e da lì è stato un susseguirsi di accadimenti che hanno rafforzato questa unione e che hanno legato tutti quelli che fanno parte del nostro gruppo. C’è chi ha avuto il dono di essere ‘tutelato’ da Carlo in una caduta: lui l’ha proprio visto e ne ha dato testimonianza alla famiglia di Carlo”. Perché San Carlo Acutis piace tanto e tanto fa parlare? “Carlo affascina perché è della nostra generazione, della nostra generazione ed è un Santo dei nostri tempi, è uno di noi” spiega Francesca, che aggiunge “Affascina per la sua umiltà. Quando lui dice possiamo diventare tutti santi a noi sembra una cosa veramente paradossale. Invece lui



è Santo ma era talmente umile, buono con tutti, semplice, generoso. Quindi sono cose che in realtà anche noi nel nostro piccolo possiamo fare. Perché donare un qualcosa ai poveri, essere generosi, un abbraccio e un sorriso sono sufficienti, anche al vicino di casa. Soprattutto nel mondo che c’è adesso, il mondo che si è chiuso”. “Carlo – aggiungono Gianluca e Francesca – farà la differenza per la Chiesa. Guardando ai giovani, attirandoli proprio perché lui è così giovane e basta vedere i tanti gruppi di ragazzi, con le magliette con il suo nome, che seguono il suo esempio”.

Maurizio Baglioni

VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI tel: +39 0756041580 email: info@valledassisi.com sito: www.valledassisi.com

Storia di un assisano

Seconda puntata

di Raffaele Laurenzi



Il libro "Indagine su mio padre Aurelio Laurenzi", da cui è tratto "Storia di un assisano", pubblicata a puntate sul Rubino. La prima puntata è uscita sul numero di settembre 2025

ACTEUR, MUSICIEN ET DANSEUR

Aurelio cerca un lavoro stabile, difficile da trovare in quegli anni di depressione economica. La riconversione industriale ha prodotto un'ondata di licenziamenti, il costo della vita è salito vertiginosamente, le agitazioni sindacali, che nel 1919 e 1920 hanno causato centocinquanta morti, fanno temere la guerra civile.

L'emergenza è tale che il governo deve ricorrere a una misura straordinaria: il tesseramento dei beni di prima necessità. In pratica, pane, olio, burro, pasta e altri generi alimentari sono razionati.

Ma di tutto ciò ad Assisi giungono soltanto echi lontani, che non turbano le giornate del giovane Aurelio, per nulla propenso ad abbandonare l'ovattata sicurezza della sua provincia.

Come si guadagna da vivere non so con precisione. La minuta di una domanda per il passaggio nell'organico del ministero delle Colonie, datata 1928, mi ha aperto però qualche spiraglio. Alla sua domanda, infatti, Aurelio allega un «certificato di servizio», sorta di curriculum, da cui risulta che ha lavorato presso la Congregazione di Carità di Assisi fino al 26 marzo del 1923; successivamente in una cooperativa popolare e infine presso l'azienda agricola di un certo Geremia Rosignoli: impieghi di breve respiro, ottenuti pro-



Assisi, Piazza Santa Chiara. Nella sede attuale del bar c'era l'officina del fabbro Giuseppe Laurenzi e, accanto, il portoncino dell'abitazione al secondo piano

babilmente grazie ai buoni uffici del padre, ma niente di solido, niente su cui costruire una carriera e una famiglia.

Aurelio non sembra preoccuparsene. Frequenta assiduamente lo storico Circolo del Subasio, fondato nel 1865. La meglio gioventù assisana vi si ritrova già a metà pomeriggio per conversare sui fatti del giorno sorseggiando un Cordial Campari o per giocare al biliardo. La sera si disputano tornei di carte, si fa

musica, si organizzano feste da ballo. Aurelio raccontava di un veglione di carnevale durato senza sosta tre giorni e due notti. Il Circolo del Subasio è anche il quartier generale della piccola compagnia filodrammatica di cui fa parte. Non per lavoro, per passione. La Compagnia del Subasio si esibisce alla buona nei piccoli teatri della provincia. Il suo cavallo di battaglia è «Mario e Maria», commedia di Sabatino Lopez. Pagate le spese,

se rimane qualcosa in cassa, tutta la banda va a far festa al ristorante o al caffè più alla moda del paese.

DAL FLAUTO AL PIANO

Ricordando la sua attività teatrale, Aurelio mi raccontava un aneddoto: suo cugino Egidio Lanfaloni doveva interpretare il ruolo di un anziano padre, perciò, per apparire più vecchio, lui che aveva i capelli corvini, indossò una parrucca bianca. Scena finale: alla notizia della morte del figlio in guerra, disperato, Egidio si prese la testa fra le mani. Nel fare il gesto, la parrucca bianca scivolò indietro, scoprendo la capigliatura nera. Venne giù il teatro dalle risate e la tragedia finì in farsa. Aurelio conosce la musica, da ragazzo suona il flauto nella banda di Assisi. In seguito prova altri strumenti: la chitarra, il mandolino, soprattutto il pianoforte. Suona canzoni napoletane, valzer, brani d'operetta, e continuerà a strimpellare anche dopo il ritorno in Italia, finché potrà permettersi di possedere un pianoforte. Il repertorio non è vasto: «Reginella» (1917), «Santa Lucia luntana» (1919), «Come le rose» (1918), «Spesso a cuori e a picche» (dalla «Madama di Tebe», 1918) e poche altre. Non legge lo spartito, suona a orecchio e non sembra risentire della mancanza di un dito. Una volta glielo chiesi: come fai a suonare se ti manca un dito? «Mi arrangio»

MELIORGOMMA PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

rispose. Dunque, ricapitoliamo: Aurelio Properzio Laurenzi, Lelletto in famiglia, ha 25 anni compiuti, veste bene, suona il piano, fa l'attore, frequenta il Circolo del Subasio ed è un apprezzato ballerino (negli anni Cinquanta ancora conservava le scarpe da ballo in morbida pelle nera, attillate e leggere, che si era fatto fare all'epoca). Ha sempre qualche lira in tasca, fuma una sigaretta dopo l'altra, Egiziane da 1,20 lire il pacchetto, e da qualche anno coltiva un hobby ancora poco diffuso e costoso: la fotografia. Non ha un lavoro stabile e non sembra preoccuparsene. Non ancora, almeno. Nel 1924, però, succede qualcosa che gli cambierà la vita. Sebbene non vi siano documenti che consentano di conoscere con esattezza i fatti, credo di poterne fare una ricostruzione molto vicina alla realtà. Mi aiutano in questo il ricordo di frasi raccolte da bambino, spiando con finta indifferenza le conversazioni degli adulti (mai fidarsi dell'ingenuità dei bambini) e il contenuto di alcune lettere scritte in epoca successiva.

C'È LAVORO IN AFRICA

Verso Pasqua, la bella sorella Beatrice, che vive a Roma, viene a passare qualche giorno ad Assisi, in casa dei genitori. L'accompagna il marito Agenore, pezzo grosso, come usa dire all'epoca, del ministero delle Colonie, Direzione del personale. Agenore discende da un'antica famiglia della nobiltà romana, i Frangipani, la stessa da cui discende un suo omonimo e contemporaneo, generale dell'esercito, che nel 1941, Governatore di Addis Abeba, morì suicida dopo la resa agli inglesi. Data la sua posizione al ministero delle Colonie, Frangipani è bene informato della laboriosa trattativa in corso con il Regno Unito per la cessione all'Italia del Jubaland, regione affacciata sull'oceano Indiano e confinante a nord con la Somalia Italiana, dalla quale la separa il fiume Giuba, e a sud col Kenya. Per capire il senso di



Aurelio in divisa di giovane esploratore, secondo le regole dettate da Robert Baden-Powell, fondatore dello scoutismo

questa trattativa, occorre fare un passo indietro. L'Italia, vittoriosa sul piano militare nella Grande Guerra, esce sconfitta sul piano politico. A Parigi, dove si decide la spartizione dei possedimenti extraterritoriali prussiani, a noi non toccano neppure le briciole. La contesa va avanti, finché non si apre uno spiraglio: con una interpretazione assai riduttiva del patto di Londra, firmato segretamente nel 1915, il 15 luglio 1924 la Gran Bretagna accetta di cedere all'Italia la colonia dell'Oltregiuba, territorio assai poco popoloso, povero di risorse naturali e di nessun valore strategico, tuttavia contiguo con la Somalia, colonia in cui l'Italia è presente fin dal 1889, anche se non ha ancora il controllo dell'intero territorio. Agenore ne parla ad Aurelio: «Stammi a sentire, si presenta un'opportunità: l'Oltregiuba sarà nostro, passerà sotto il controllo del ministero delle Colonie. C'è un impianto amministrativo da mettere in piedi, servono uomini disposti a lanciarsi in quest'avventura. Lo so, non ti sto proponendo Tripoli o Bengasi, non ti offro la vita comoda. Ti offro un lavoro. Sei giovane, non hai famiglia, e dicono che laggiù le donne siano bellissime. Dammi retta, presenta la domanda: firmi un contratto di tre anni e se poi non ti piace torni a casa».



Piazza Santa Chiara, primi anni Venti: tornato dal fronte, Aurelio svolge ad Assisi impieghi saltuari. Nel tempo libero si dedica alla musica, al ballo, alla recitazione, alla fotografia. In basso: la Somalia italiana alla fine degli anni Trenta

DOV'È L'OLTREGIUBA?

È la prima volta che Aurelio sente nominare l'Oltregiuba. Ma è anche la prima volta che riceve una seria proposta di lavoro. Scrive la domanda e l'affida al cognato: la consegnerà lui stesso a Corrado Zoli, Governatore designato dell'Oltregiuba italiano. Che cosa spinga Aurelio a compiere tanto in fretta un passo così importante, destinato a cambiargli la vita, non so con certezza. Forse è stanco degli ozi assisani, forse vuole sottrarsi a una complicazione amorosa; più probabilmente, compiuti 26 anni, ha maturato la convinzione che anche per lui, come per i suoi fratelli e per tanti suoi compaesani, si apre una sola strada, quella dell'emigrazione. Una cosa sola posso escludere: che a spingerlo verso questa decisione sia lo spirito d'avventura. Se ne avesse, non avrebbe atteso tanto a lungo per dimostrarlo. La domanda, appoggiata dal cognato Agenore, è accolta. Il 15 novembre del 1924 Aurelio viene assunto presso l'Amministrazione del Commissariato generale dell'Oltregiuba, che lo inquadra come impiegato di XI grado, gruppo C, stipendio base 7600 lire annue. Il contratto è triennale, dopodiché si vedrà. Come periodo di «precaricato», tre anni possono sembrare tanti, ma forse sono neces-

sari per mettere alla prova la capacità di resistenza di un futuro funzionario del Regio Governo della Somalia Italiana, lontano da casa, fra genti di cui ignora lingua, usi e costumi e che potrebbero essere ostili. I genitori di Aurelio adesso sono soli davvero. Di sette figli, non è rimasto nessuno: due vivono a Milano, tre a Roma, uno è morto per malattia contratta in guerra, e adesso se ne va anche Aurelio, detto Lelletto, il più piccolo, addirittura in Somalia. Tuttavia non interferiscono nelle decisioni del figlio, non è nel loro stile. Lo «statuto» della famiglia Laurenzi è d'impronta liberale, niente a che vedere con il più diffuso cliché dell'epoca, che descrive padri padroni e donne sottomesse sullo sfondo di uno scenario gotico. Aurelio lascerà un vuoto, forse si pentirà delle sue scelte, ma è un uomo, ha 26 anni, è stato in guerra: è giusto che vada per la sua strada.

(continua)



Hotel Ristorante Pizzeria La Tavola Rotonda

L'affetto della gente angelana per 50 anni di accoglienza con gusto

Cinquant'anni insieme alla gente con spirito di servizio profumato di famiglia. Perché i sapori della cucina umbra al Ristorante La Tavola Rotonda sono fragranti come il calore di una famiglia, quella dei Catanossi, che dal 1975, nel primo punto di ristoro a Ponte San Vittorino, si è spostata nell'attuale sede di via Los Angeles a Santa Maria degli Angeli in un giorno straordinario. Era il 26 settembre 1997, una data nel quadrante del tempo purtroppo memorabile a causa del terremoto. Ma loro, intrepidi e coraggiosi, aprirono ugualmente le porte, senza alcun indugio, perché era urgente aiutare i soccorsi, loro che non avevano subito alcun danno materiale. Sul podio del buongusto hanno conservato il primato della tradizione gastronomica umbra e della garbata moderazione nell'offerta. Sono volti divenuti familiari, corroborati nella forza della prosecuzione, da un testimone che passa a figli e nipoti. È la storia che continua e che il 18 settembre 2025 si è offerta in un compleanno dorato quantomai scintillante. Gli invitati, dai grandi numeri, hanno portato, per affetto e gratitudine, doni come in un piccolo presepe d'autunno. Grazie e viva prosperità.

Paola Gualfetti



Album di famiglia Catanossi. La presidente della Regione Stefania Proietti, il sindaco Valter Stoppini con gli assessori Veronica Cavallucci, Donatella Casciarri e il consigliere Giancarlo Cavallucci hanno salutato Renzo con la moglie Maria, la cognata Anna Rita, vedova di Giuseppe, fondatore dell'attività con il fratello Renzo. Allegrìa, commozione, orgoglio



MONDADORI POINT

Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Via Los Angeles, 17

IL CERCHIO DEI GIORNI

di Ken Follett

Il romanzo epico della costruzione di Stonehenge, ancora oggi uno dei più grandi misteri del mondo. Un cavatore di selce con un dono. Una sacerdotessa che crede nell'impossibile. Un monumento che definirà una civiltà. Seft, un giovane e abile cavatore di selce, attraversa la Grande Pianura sotto il sole cocente per assistere insieme al padre e ai due fratelli ai rituali che segnano l'inizio di un nuovo anno. Il ragazzo trasporta con fatica le pietre che verranno barattate alla Cerimonia di Mezza Estate, un appuntamento importante celebrato con canti e danze dalle sacer-

dotesse del luogo, cui partecipano tutte le tribù dei dintorni. Seft spera di incontrare Neen, la ragazza di cui è innamorato, e sogna di cambiare vita. La famiglia di lei vive in prosperità all'interno di una comunità di pastori, e gli offre una via di fuga dal padre violento e dai suoi spietati fratelli. Joia, la sorella di Neen, è una ragazza con grandi doti carismatiche. Da bambina, osservando affascinata la Cerimonia di Mezza Estate, sogna la realizzazione di un nuovo monumento miracoloso, un grande cerchio eretto con le pietre più grandi del mondo. Quando diventerà sacerdotessa avrà come principale alleato Seft che si dedicherà anima e corpo a questo progetto visionario e all'apparenza impossibile. Ma tra le colline e le foreste della Grande Pianura si preannunciano tempi difficili per tutti. Mentre la siccità devasta la terra, i pastori, i contadini e gli abitanti dei boschi sono sempre più sfiduciati, e un atto di violenza selvaggia porta a una guerra aperta...



Grazie Priori, grazie angelani

Nel congedarmi dal prestigioso incarico quinquennale di Presidente dell'Associazione dei Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate, non posso che rivolgere un grato pensiero a quanti, angelani e non, hanno avuto fiducia nel mio amore per la cittadina, per Sant'Antonio, per il Piatto chiamato da oltre 150 anni a tradurre le tradizioni angelane. Ho potuto adempiere a tanto ruolo solo con il concorso di tanti Priori: attorno a me gente appassionata, concreta, rispettosa della tradizione, noncurante del tempo che vi si dedicava. Ho compiuto 40 anni di permanenza a Santa Maria, prima con il servizio lavorativo, poi al servizio della comunità. Tanti i volti e su tutti, sovrano, il nostro professor Giovanni Zavarella che non ha mai cessato di esserci e di proporre. Priori si è a vita e rimarrò parte integrante di questa grande famiglia. Viva Sant'Antonio, Viva la festa del Piatto. Grazie, Priori, grazie angelani.



Giovanni Granato

Maurizio Orbi, Priore *De Sopra*

Maurizio Orbi è il nuovo Nobilissimo Priore di Parte de Sopra. Gran Cancellario Carla Mancinelli, Massaro Massimo Speziali. Il consiglio è così composto: Mancinelli Gregorio 227, Rossi Lucio 222, Venturi Giacomo 198, Mancinelli Carla 193, Speziali Massimo 177, Calzolari Filippo 176, Balani Erika 175, Orbi Maurizio 173, Loreti Gemma 173, Lunghi Lavinia Maria 172, Sgargetta Lorenzo 167, Vignati Laura 158, Mariani Annalisa 157, Giubilei Giulia 144, Pelacchi Aleardo 143, Aisa Elisabetta 143, Sensi Maria Grazia 134, Buzzi Luisa 134, Buzzi Chiara 128, Bagatti Marco 115, Orbi Chiara 108, Vignati Ermanno 105, Bagatti Gloria 105, Tirilli Michele 100, Sensi Tiziano 95, Jengo Alessandra 91, Mirti Elena 89, Marchesi Anna Paola 88, Aisa Massimiliano 86, Pelacchi Simonetta 85; rimangono fuori dal consiglio Sensi Fabrizio, 76 e Rauco Andrea, 70.



Bastia, Sensational Dance, dove la passione per il ballo diventa crescita, famiglia e divertimento. Dal 1° ottobre nuova stagione dei corsi

Se cercate un luogo dove imparare a ballare con il cuore, vi presento la Sensational Dance, la scuola che ho la fortuna di frequentare, guidata con passione e competenza da Michael e Marcella – figlio e madre, ma soprattutto una coppia di insegnanti straordinari che trasmettono, in ogni lezione, non solo grande competenza ma anche un amore profondo per ciò che fanno. Specializzati in danze standard e caraibiche, riescono a creare un'atmosfera unica fatta di energia, tecnica e divertimento in un ambiente sempre accogliente, stimolante e positivo. La loro disponibilità è unica: sono sempre pronti ad ascoltare, correggere con pazienza, motivare e spronare ognuno di noi, dal principiante al ballerino più esperto. Frequentare Sensational Dance non significa solo imparare a ballare, ma entrare a far parte di una piccola grande famiglia, dove ognuno può esprimere sé stesso e imparare con il sorriso. Per me è diventata una seconda casa, e invito chiunque abbia voglia di muoversi, divertirsi e



mettersi in gioco... a venire a provare. Non ve ne pentirete! Quest'estate abbiamo partecipato con entusiasmo a un bellissimo evento "L'Estate Angelana" promossa dalla Pro Loco di Santa Maria degli Angeli, dove abbiamo avuto l'occasione di farci conoscere, esibendoci con gioia e condividendo con il pubblico la nostra passione per la danza. È stato un momento speciale, ricco di emozioni e sorrisi, che ha permesso, al nostro favoloso maestro Michael, di annunciare l'apertura della nuova stagione di corsi,

prevista per il 1° ottobre, presso il Circolo Sociale di Borgo 1°Maggio a Bastia Umbra. Quindi... se avete sempre sognato di ballare, o volete semplicemente regalarvi un'ora di leggerezza e movimento, vi invito a scoprire questa splendida realtà. Alla Sensational Dance non troverete solo maestri bravissimi e disponibili, ma anche un ambiente familiare, accogliente e stimolante. Venite a trovarci... Michael e Marcella vi aspettano a passo di danza.

Con stima... una vostra allieva

T
TABACCHI
VALORI BOLLATI

TABACCHERIA - CARTOLERIA
Los Angeles
LOTTO - RICARICHE
BOLLETTE - GRATTA E VINCI
Via Los Angeles, 58 - Tel 075.8043956
Santa Maria degli Angeli

VECCHIA GELATERIA
PRODUZIONE PROPRIA

Piazza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli - Pg-
Tel. 339.3161213

Sant'Anna di Assisi, storia e leggenda di un'edicola

Nel 1930 Claudio Zazzerini e il suo cavallo si salvano miracolosamente dopo essere precipitati nel laghetto "di Barbini". L'Edicola raffigura la statua di Sant'Antonio a ricordo dello scampato pericolo



A Sant'Anna di Assisi, in via Ponte Grande, si trova un'edicola con scritta "Claudio Zazzerini/per volere del proprietario/conte Ulderico Fiumi/Riedificò/Dicembre 1930 anno IV". Per saperne di più sull'accaduto mi sono rivolto alla biblioteca comunale di Assisi, richiedendo documenti che narrassero l'esistenza di quel manufatto. Non risultava nessuna notizia scritta in merito, ma la responsabile della biblioteca, Francesca Carli, mi indicava di contattare suo padre Fausto Carli che è il nipote del sig. Zazzerini Claudio, marito di seconde nozze della nonna Abigaille Italiani (nella foto). E allora sono usciti importanti dettagli: Claudio Zazzerini, all'epoca settantenne, percorreva sul calesse una strada sterrata quando il cavallo all'improvviso si imbezzari, iniziò a sgroppare e trascinò il "legnetto" fuori strada nei terreni limitrofi fino a terminare la corsa in un laghetto sottostante. Dall'incidente in cui il cavallo aveva sgroppato, Claudio cadde rovinosamente perché il calesse si era capovolto. Sicuramente nella frazione se ne parlò molto, visto il miracoloso esito: sia Claudio che il cavallo ne uscirono praticamente illesi. Per tanta grazia ricevuta Zazzerini fece costruire un'edicola semplice con una targa a ricordo dell'accaduto. All'interno c'è una statua di Sant'Antonio con Gesù Bambino in

braccio. Zazzerini, che abitava ad Assisi in Via Borgo Aretino, si trovava in quel luogo perché stava svolgendo il suo incarico di Amministratore della Famiglia Fiumi Sermattei Genga, proprietaria dei terreni, che lo autorizzò alla realizzazione dell'edicola in quella zona. Attualmente si trova sulla strada asfaltata nel 1985 in via Ponte Grande, direzione località Paradiso, ma originariamente era posizionata sul percorso dove accadde l'incidente, una strada sterrata posta a valle dell'attuale, non facilmente visibile, per cui la nicchia venne "riedificata" sulla strada asfaltata. Il laghetto si trova di fronte alle ripe di Col Sant'Angelo e appartiene a quella tipologia originata da depressioni di sprofondamento causato dal carsismo. Non ha un nome specifico, ma dalla gente viene identificata con il toponimo "di Barbini", prima appartenente a Ceconi Paolo e attualmente all'Agriturismo Nizzi. Riferiscono che ai primi del '900, a seguito di questo fenomeno vi sprofondò una

casa dei Conti Fiumi. Fausto Carli ha estratto da una cartolina ingiallita l'originale del quotidiano "Avvenire" del 17 febbraio 1943-XXI Umbria, che si riporta, a dimostrazione dell'anima caritatevole del signor Zazzerini: "Soltanto il 7 febbraio i poveri di Assisi si sono accorti che un loro Benefattore era tornato all'amplesso di Dio per sempre. Il sig. Claudio Zazzerini di anni 83 per 60 anni amministratore della famiglia Fiumi Sermattei Genga li aveva lasciati mostrando ancora un'ultima volta il suo cuore prodigiosamente generoso. E di questo ne è testimonianza fedele la sua ultima volontà: all'Asilo dei vecchi L. 2000; al Laboratorio «S. Francesco» L.2000; ai sordomuti e ciechi L. 2000; all'Asilo infantile L. 1000; all'Orfanotrofio S'Ildebrando L. 1000; all'Orfanotrofio Ancaiani L. 1000. Non lo dimenticheranno mai i contadini da lui amministrati che lo amavano e riverivano come padre; non lo dimenticherà mai l'ospedale civile per la carità immensa ivi

profusa quando faceva parte della Congregazione di carità; lo ricorderà Assisi che lo ha avuto durante tutta la vita come esempio luminoso di carità, di onestà, di generosità. (...) La tradizione popolare ha alimentato una leggenda sul laghetto. Dicono che una casa vi sprofondò per aver i contadini lavorato la terra il giorno di Sant'Anna in cui era vietata ogni pratica agronomica. Stessa leggenda del lago di Aiso, a Bevagna. Alcune conferme riguardanti il felice esito dell'incidente di Zazzerini sono state riferite da Paolo Maccabei e dalla mamma centenaria Savina Sorbelli, classe 1923, con ottima memoria. Vicino all'edicola c'è l'osservatorio di Porziano: con questo racconto può dirsi che nella montagna di Assisi si possono guardare le stelle ma sempre non perdendo di vista la terra.

Walter Malagoli
 walter.malagoli@hotmail.it



Il laghetto "di Barbini" e l'edicola a Sant'Anna





Nelle foto: Luca Truffarelli, Michela Ilari, Paola Gualfetti, Valter Stoppini, Luigi Capezzali, Giovanna Centomini.
A destra: i genitori di Andrea Gili

CTF Cultura Un aiuto per le madri che soffrono

La madre di Andrea Gili: le istituzioni si prendano cura delle famiglie dei disabili gravi

Dopo la pausa estiva, con la serata di venerdì 26 settembre 2025, presso l'Hotel Frate Sole, sono ripresi gli incontri culturali del CTF. Buona la prima, come si dice nel gergo artistico rappresentativo. Ed è proprio con l'arte che inizia la serata. L'artista Michela Ilari ha raccontato la sua passione per la pittura espressa attraverso grandi occhi impressi sulla tela che primeggiano nel contesto, sempre in una prospettiva di positività. Un altro momento che ha coinvolto il pubblico in un clima di profonda commozione è stato quello della presentazione degli scritti del giovane disabile angelano Andrea Gili, "Una vita, una

Speranza" e "La Stella più bella di tutte". Erano presenti i genitori. La madre, visibilmente commossa e provata, ha raccomandato che in questi casi occorre la vicinanza concreta della gente e delle istituzioni locali, perché il peso da sopportare per decenni è un incalcolabile macigno che mina le famiglie. I piccoli volumi riportano la testimonianza di vita del protagonista che affronta ancora, fin da quando era piccolo, la sua sofferenza senza mai lamentarsi, anzi è lui che incoraggia i genitori e tutti coloro che lo conoscono. I suoi diari sono stati presentati dagli amici di famiglia Giovanna Centomini e Luca Truffarelli, referenti entrambi di un

dolore senza fine sopportato da Andrea e dai suoi cari con quella santità tutta umana che lo rende un testimone di Cristo. Nel corso dell'incontro Giovanna Centomini ha caldeggiato la creazione di un premio annuale per le madri che assistono i propri figli più sfortunati. "Una giornata alle madri eroine - ha risposto il sindaco di Assisi Valter Stoppini presente all'incontro - e vi garantisco il mio impegno". Una serata che, partendo dal dolore, ha conferito un clima di serenità e leggerezza nella luce della fede. È stato Stoppini a rispondere dettagliatamente anche alla richiesta delle associazioni angelane di reperire una sede polifunzionale

per le tante creature associative presenti in una cittadina di ben novemila abitanti. È stato chiarito che gli immobili dell'ex Icap hanno ottenuto finalmente un finanziamento di tre milioni di euro per la loro riqualificazione, quindi i tempi sono presumibilmente molto lunghi. A chi ha chiesto una soluzione nell'immediato, il sindaco ha raccomandato che tutte le associazioni rivolgano subito una petizione scritta al comune in tal senso. Il presidente Luigi Capezzali ha concluso l'incontro augurando al sindaco buon lavoro e omaggiando le gentili signore con il consueto dono floreale.

Giovanni Granato

Il Rubino a centrotavola in una conviviale tra amici



È consolidata tradizione che ogni anno alcuni affezionatissimi amici de Il Rubino si ritrovino a cena per un'amichevole conviviale, mettendo al centro tavola l'evoluzione della storia editoriale del nostro mensile, a loro tanto a cuore. Il Rubino colleziona ogni due anni un annuario, raccolta biennale in un elegante formato con caratteri dorati, rilegato a mano dallo storico laboratorio artigianale Zubboli di Assisi. Dopo oltre mezzo secolo Il Rubino mantiene la forza di tenere uniti nel vincolo dell'amicizia i tanti che hanno a cuore Santa Maria degli Angeli e l'angelanità.

LE BELLE STORIE

Quando un dipinto sblocca un ricordo. Giovanni Granato ha visto Assisi dalla valle in un pomeriggio d'estate e ha tradotto sulla tela tanta bellezza. Il grano è stato appena tagliato e le rotoballe sono geometriche cornici per tanto scenario. Lo spettacolo è assicurato. E allora guardiamo il dipinto con gli occhi con cui videro quest'immagine due eminenti milanesi. Era il 2015 e toccava alla Regione Lombardia l'offerta dell'Olio sulla Tomba di San Francesco. I solerti lombardi vollero venire ad Assisi già in estate per preparare adeguatamente il grande evento. Li andai ad accogliere alla stazione di Santa Maria e li riconobbi subito per il loro distinto portamento. Erano in


La tela di Granato e i due lombardi

due, il cerimoniere del Comune di Milano e il dirigente ufficio cultura della Regione Lombardia. Imboccai una scorciatoia, la strada di Valec-

chie, noncurante della sua dimensione e di qualche buca, ma soprattutto ignara delle emozioni che avrei suscitato in due personaggi avvezzi ai

grattacieli. Erano silenziosi, non cessavano di guardare, chiesi loro scusa per qualche sconquasso, mi risposero con toni commossi: "Ma voi vivete in tanta rara bellezza? E ai piedi della Basilica c'è tutto questo?". Non assicurai una visita da cerimoniale protocollare, ma quello intimo, quello più vero della città di Assisi lo avevo adeguatamente trasferito. Alla fine mi dissero di aver trascorso una giornata memorabile. Il sindaco di Milano era Giuliano Pisapia che la mattina del 4 ottobre accese la lampada con mani tremanti: prima aveva confessato il timore di non esserne degno.

Paola Gualfetti

(nella foto: acrilico su tela 40x50 di Giovanni Granato)

“Il cuore nascosto del Cantico”, nuovo libro di mons. Sorrentino

“Il Cantico riguarda il mondo, Francesco vive nel Cantico e ci fa scoprire la complessità dell'Universo”. Lo ha detto il vescovo delle Diocesi di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino, giovedì 25 settembre durante la presentazione del suo ultimo libro, edito da Mondadori e intitolato "Il cuore nascosto del Cantico, da sora Morte a Frate Sole, san Francesco e le strofe del vescovo". All'iniziativa, svoltasi nella sala della Spogliazione del Palazzo Vescovile di Assisi, erano presenti le autorità civili e militari e un gran numero di cittadini, accademici e rappresentanti del mondo associativo. Insieme al vescovo, sono intervenuti lo storico e saggista Franco Cardini e il giornalista Piero Damosso, coordinatore del Comitato editoriale della Fabbrica di San Pietro. "Il Cantico - le parole del presule assisano - è un cantico 'pasquale', che

parla di morte e resurrezione: concetti dietro i quali c'è la complessità di tutto il reale. Nel momento della morte Francesco guarda Dio e in quel momento è risucchiato da Dio ed esplosione nella resurrezione. Ma nel libro troverete qualcosa di stuzzicante sul piano storico, il fattore X, in cui racconto la storia del Cantico e i momenti vissuti da Francesco in Vescovado, messi in secondo piano da una certa storiografia francescana (fattore X ndr)". Per l'occasione l'Associazione Umbria Pro-Attiva di Perugia, l'Istituto onnicomprensivo "Dante Alighieri" di Nocera Umbra, in collaborazione con la Diocesi, ha inaugurato anche la mostra "Cantico delle Creature". Un'esposizione realizzata dagli studenti del Laboratorio di Fotografia e Immagine alla quale hanno lavorato, in diversi anni scolastici, gli allievi seguiti dai professori Giuliano Tili e Oriella Galafate.



Il Vescovo con i relatori Pietro Damosso e Franco Cardini



Il Cantico illustrato dagli studenti sotto la guida dei docenti Giuliano Tili e Oriella Galafate

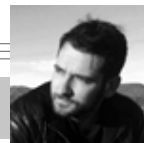

FRAGOLA
DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO
F.LLI FRAGOLA s.p.a.

 Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
 Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fragolaspa.com

(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Recuperare vuol dire dare vita

Ce l'ha insegnato il nostro san Francesco, di recente lo fecero con amore e sapienza anche l'assisano Prospero e don Cesare Provenzi. Con questo spirito andiamo verso il 2026

Amare la propria città non significa soltanto viverla ogni giorno, ma anche rispettarla, curarla e prendersene responsabilmente carico. In un tempo in cui molte realtà urbane soffrono l'abbandono di edifici storici, spazi pubblici trascurati e luoghi simbolo caduti in decadenza, l'amore per la città si manifesta attraverso l'impegno concreto nel recupero e nella valorizzazione del suo patrimonio. Recuperare un bene in decadenza non vuol dire solo restaurarlo, ma anche ridargli vita e funzione. Una vecchia scuola può diventare un centro culturale, un'ex fabbrica uno spazio per startup e laboratori creativi, un parco trascurato un luogo di aggregazione per famiglie e bambini. Valorizzare significa coniugare rispetto per la storia e sguardo verso il futuro. Durante una affascinante chiacchiera con il maestro Franco Prospero ci siamo soffermati su chi si è impegnato in passato per recuperare o edificare luoghi di culto oggi simbolo della nostra Assisi, intesa non solo come centro storico. L'immenso personaggio che ha rappresentato e dato vita a questa rinascita è proprio il nostro amato Francesco che facendosi carico del "Francesco, va", ripara la mia casa che, come vedi, è tutta



Foto tratta dal sito francoprosperti.it
Laboratorio museo

in rovina", si è adoperato affinché luoghi di culto unici al mondo potessero riprendere vita per la comunità: San Damiano e la Porziuncola sono esempi emblematici, ma di certo ci sono altri gli esempi da poter citare. Siamo abituati a pensare Francesco come predicatore, ma non dobbiamo dimenticarci del suo impegno nell'opera di costruire. Amare la propria città non si esprime solo con le parole, ma con i gesti. Ogni piccola azione può contribuire a restituire dignità e bellezza a ciò che è stato dimenticato. Recuperare e valorizzare i beni caduti in decadenza è un atto d'amore verso la comunità,

un investimento nel futuro e un segno concreto di cittadinanza attiva. Recentemente ho avuto modo di conoscere e collaborare con un altro grande uomo che, con il suo instancabile impegno e con l'aiuto della Diocesi, è riuscito a restaurare numerosi luoghi importanti nel nostro comune e non solo: sto parlando di Don Cesare Provenzi. La dedizione verso il recupero ogni bene, anche il più piccolo e dimenticato, era quasi una missione: anzi, era una missione. È questo lo spirito che ci deve accompagnare verso il 2026: anno determinante per la storia della nostra città. L'azione, in molti casi,

parte proprio dal basso. Associazioni, gruppi di cittadini, studenti, imprenditori locali possono presentare progetti di riuso, potrebbero dialogare con le amministrazioni, coinvolgere i residenti. Restituire dignità a un luogo in disuso diventa così un atto concreto di cittadinanza attiva. Lo abbiamo visto di recente anche a San Vitale, quando la città è scesa in piazza per puntare l'attenzione sulla "piazza che non c'è": l'amore spesso non si racconta, ma si dimostra. Ogni gesto conta. E ogni spazio recuperato o ogni luogo attrezzato per la comunità è un pezzo di bellezza restituita a tutti. È questo per me uno dei messaggi più importanti che Francesco ha voluto donarci.



Fontanella di San Giorgio
Assisi, corso Mazzini.
Autore Francesco Prospero

IMPRESA EDILE STRADALE

BDG SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

SANTUCCI

Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com

TRATTORIA CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

Per un'Assisi sempre più bella, balconi fioriti e infiorate 2025

Riconoscimenti a tutti i partecipanti: 36 terrazzi e 18 tappeti floreali. Cittadini che mantengono una tradizione di un secolo di vita, voluta fortemente da Arnaldo Fortini



Sono stati premiati i vincitori dell'edizione 2025 del concorso "Balconi fioriti e Infiorate", promossi dal Comune di Assisi per rendere ancora più bella e accogliente la città, con l'allestimento di fiori su terrazzi, vie, vicoli e angoli del centro storico e la realizzazione di tappeti floreali a tema religioso, in occasione della festa del Corpus Domini.

All'iniziativa hanno aderito in 36 per quanto riguarda i balconi fioriti, mentre sono state 18 le infiorate in gara (14 ad Assisi centro e 4 a Petrignano). Ai vincitori è stato assegnato un premio, mentre a tutti i partecipanti un riconoscimento.

I PREMIATI

Per la sezione "Balconi fioriti" il primo premio è andato

a Rosella Guidi, il secondo a Maria Cicchi, il terzo a Francesco Mancinelli, il quarto a Renzo Rondoni e il quinto a Furio Campodifiori. Per la sezione "Infiorate" nel centro storico di Assisi, primo premio al gruppo di Francesca Natali, secondo a quello rappresentato da Maria Cicchi e terzo a quello di Sergio Simonelli; per quelle realizzate a Petrignano, primo

premio al gruppo di Marcella Ballarani, secondo a quello di Arianna Antonelli, terzo a quello di Francesca Piccardi. Non è solo la festa del Corpus Domini a punteggiare di colori vie e vicoli di Assisi. I gerani rossi illuminano da giugno fino a settembre e gli assisani restano fedeli interpreti e custodi del progetto floreale tanto a cuore al grande Arnaldo Fortini.

Parole di pietra, il doveroso restauro per una storia leggibile

Restaurata la lapide sul rimboschimento del Subasio nel 1916 ad opera dei prigionieri di guerra

Nel Rubino dello scorso settembre era stata pubblicata la foto della lapide nei pressi dell'Eremo delle Carceri riguardante i Prigionieri della Grande Guerra che posero mano al rimboschimento del Subasio, lamentando la scarsa leggibilità. L'attento storico Giuseppe Bambini ci fa notare che invece è stata sapientemente restaurata a cura dell'Amministrazione Comunale nel 2022, dietro suo suggerimento come si può vedere dalla

prima foto a sinistra. A destra, invece, una pietra all'interno del percorso pedonale che conduce all'Eremo, di proprietà comunale, risulta al momento ancora illeggibile, eppure riguarda sempre un ricordo dei Prigionieri di Guerra, 1916, a firma del soldato Vesskov Moravia. Sempre per dare dignità storica a questi prigionieri operosi, si potrebbe riqualificare anche questa epigrafe, così avvenuto per l'altra, sempre nella stessa area.



MIAL F.lli Massini Srl
 Via Porziuncola, 28
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
 www.mftecno.com - www.mial.it



Elisa Benvenuto, bella e brava

Il successo a Canale 5 della giovanissima cantante assisana

“Mi sono iscritta quasi per "gioco", sono stata accompagnata dalla mamma al primo provino (essendo ancora minorenne); ho presentato due cover, una in inglese e una in italiano. L'interesse della commissione è stato immediato: mi hanno chiesto altro materiale e già allora ho capito che qualcosa stava andando bene. La conferma è arrivata poco dopo, con la chiamata per la registrazione ufficiale, per me è stato un tripudio di emozioni: l'ingresso negli studi televisivi, l'accoglienza calorosa dello staff, la sensazione di essere trattata come una vera artista. Ma l'apice è stato salire su quel palco visto per anni soltanto in televisione, mi sembrava di vivere un sogno. Solo quando mi sono rivista, ho realizzato di esserci stata. Il mio messaggio voleva essere quello di incoraggiare i ragazzi della mia età a credere nei propri sogni. L'esibizione è stata accolta con entusiasmo anche dai giudici, sono stata molto lusingata dai loro commenti. La persona che temevo di

più era Rudy Zerby, ma anche lui mi ha sorpresa positivamente. È stata un'esperienza che porterò nel cuore come simbolo di passione e coraggio e della forza dei sogni che diventano realtà. Oggi, 30 settembre, giorno del mio compleanno mi sono voluta fare un regalo facendo uscire su tutte le piattaforme il mio primo inedito "Al di là del mare".

Sono le parole della sedicenne assisana Elisa Benvenuto che ha esordito a Canale 5 nella trasmissione "Tu si que vales" che l'ha vista vincitrice delle selezioni per le ambitissime semifinali che si terranno prossimamente. Negli archivi de Il Rubino, nel numero di ottobre 2009, abbiamo dato il "Benvenuto" ad Elisa appena nata con l'augurio di prospero futuro. Dati alla mano, possiamo dire che Il Rubino porti fortuna, certamente per tutti coloro che hanno perseveranza e talento, come Elisa, a cui auguriamo crescente prosperità.



Il Rubino editore: il '900 raccontato già esaurito e in corso di ristampa

È un volume di Francesco Brenci oltremodo ricco e coinvolgente. Un'umanità che si affaccia dal paese di Bettona per arrivare alle storie di ogni paese d'Italia. Il libro, edito da Il Rubino, è acquistabile presso la Tabaccheria di Passaggio di Bettona e presso la libreria Mondadori di Santa Maria degli Angeli.



Dialetti d'Italia a Se' de J'Angeli se

Infaticabile promotrice degli incontri "Leggiamoci su" presso la sede della Pro Loco angelana, volti ad essere accomunati da quella sana lettura che si va perdendo nel tempo, l'associazione si è resa protagonista della creazione di un'intera stagione di Lunedì, a cadenza quindicennale, dedicata ai dialetti d'Italia. Un viaggio che attraversa le venti regioni con ospiti, cittadini, studiosi del settore. Il primo appuntamento avrà luogo il 6 ottobre con Delfo Drappo, Leandro Corbucci e Nello Cicuti. (Nella foto: la presidente dell'associazione Daniela Apostolico con Cesare Ceccarelli)



In un ambiente familiare i gusti tipici dell'Umbria

**HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA**

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

ROSSO PULIZIE srl

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Eremo delle Carceri, finalmente una mano santa per i cinquanta ettari di lecceta e per la rete dei sentieri

Un accordo per la tutela e la valorizzazione del bosco dell'Eremo delle carceri ad Assisi, con interventi di manutenzione regolari e programmati a cura di Afor, è stato firmato dal Comune di Assisi, proprietario dell'area, dalla stessa Agenzia forestale regionale dell'Umbria e dai Frati minori della Provincia serafica di Assisi, che hanno la custodia del luogo, considerato uno dei più cari a San Francesco, oltre che patrimonio dell'Unesco, frequentato ogni anno da oltre 100mila visitatori da tutto il mondo. L'accordo - spiegano i promotori - è nato con il sostegno della Regione Umbria, grazie a una proficua collaborazione fra enti, con l'obiettivo di valorizzare e mettere in sicurezza il patrimonio naturalistico, storico e culturale del territorio. La cosiddetta "Selva dell'Eremo delle carceri" è un bosco secolare di



Foto di
Ingrid Henzler

circa 50 ettari, all'interno del Parco del Monte Subasio. Ospita una lecceta di grande valore ambientale, paesaggistico, culturale e spirituale e un'importante rete sentieristica, percorsa ogni anno da migliaia di persone. Un complesso che va curato e mantenuto con investimenti specifici e interventi costanti, che d'ora in poi saranno eseguiti in maniera regolare da Afor, d'intesa con il Comune di Assisi, con fondi stanziati annualmente dalla Regione Umbria. La messa in sicurezza del bosco e la possibilità di renderlo fruibile, in maniera serena, sono state una priorità che Regione e Comune si sono prese a cuore, proprio nell'ottavo centenario del Cantico delle Creature, perché tutti possano godere della bellezza di questo luogo, fiore all'occhiello per Assisi. Un sentito ringraziamento a tutte le istituzioni coinvolte".

Assisi Centro Storico, ottobre al varco elettronico

La data precisa non è ancora stata ancora comunicata, ma si sa per certo che entro il mese di ottobre l'Amministrazione Comunale intende avviare una fase di sperimentazione dei nuovi varchi elettronici per la ZTL, in concreto telecamere attive per regolare l'accesso al Centro Storico. Sono posizionate a Porta Nuova, Porta Perlici, San Giacomo, San Rufino, San Pietro e sicuramente l'orario della chiusura al traffico ricalcherà quello attualmente scritto nella segnaletica verticale di questi siti. Secondo la Giunta Comunale il sistema dovrebbe servire a migliorare il controllo su questi ingressi turistici, ma l'opposizione esprime forti perplessità, nei tempi e nelle modalità perché in pieno Giubileo, con l'arrivo crescente di pellegrini per San Carlo Acutis e per il prossimo centenario francescano, attivare le telecamere sarebbe una scelta che rischia di mettere ulteriori difficoltà il centro cittadino.





Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA
FERRAMENTA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it

BREVI ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



Biblioteca comunale di Santa Maria degli Angeli Chi l'ha vista?

Aveva subito una sistemazione adeguata qualche tempo fa presso il plesso scolastico della Scuola elementare di Piazza Martin Luther King. Poi, come facilmente può immaginarsi, gli spazi servono per di più sotto la necessità di importanti lavori di riqualificazione dell'edificio. E allora tutto è stato spostato in un mega contenitore - mai nome è tanto azzeccato, perché contiene un po' di tutto - e così anche i libri sono lì depositati. Si spera solo che si faccia presto, ma soprattutto, nel frattempo, che non subiscano umidità ed altro, perché il libro merita attenzione e rispetto. E, soprattutto, un tempo che non può più aspettare. Certo, non è bel periodo per alcuni settori della cultura in Assisi: lo suggerisce anche non solo l'assenza di un punto di lettura a Santa Maria per oltre novemila concittadini, ma anche il Museo della Scuola, curato certosamente negli anni dal bravo Antonio Mencarelli, allora ospitato a Castelnuovo. E anch'esso in cerca di adeguata collocazione, perché riceveva visita da tutta l'Italia per la sua straordinaria peculiarità.

Compagnia Carabinieri Assisi Rita Zacchia nuova comandante

Il sindaco di Assisi, Valter Stoppini, ha accolto in città il capitano Rita Zacchia, nuova comandante della Compagnia Carabinieri di Assisi, che si è insediata in questi giorni sostituendo Vittorio Jervolino, trasferito a Roma per altro incarico. L'incontro è avvenuto in Comune, nell'ufficio del primo cittadino, presente anche la presidente del Consiglio comunale, Annalisa Rossi. Dopo un breve colloquio, a cui nei prossimi giorni seguirà un confronto più ampio su temi legati alla sicurezza del territorio, il sindaco ha augurato "buon lavoro" alla nuova comandante, assicurando "la massima collaborazione da parte dell'Amministrazione comunale, nella consapevolezza che la città si appresta a vivere un momento storico importante, fatto di grandi eventi, anche in vista dell'ottavo centenario della morte di San Francesco, che impattano fortemente sulla vita della comunità". Buon lavoro comandante (Nella foto: la presidente del Consiglio Annalisa Rossi, la comandante capitano Rita Zacchia, il sindaco Valter Stoppini)



A San Francesco Fonte pubblica urbana di acqua refrigerata

Si trova nei pressi della Basilica di San Francesco, in un punto strategico per accedere al centro storico. Iniziativa promossa dal Rotary Club, insieme a Comune e Umbra Acque, rivolta in particolare alle migliaia di turisti e pellegrini in visita alla città serafica in occasione del Giubileo, delle festività francescane e delle celebrazioni per l'ottavo centenario della morte di San Francesco previste nel 2026. L'impianto si trova all'ingresso esterno del parcheggio Saba "Giovanni Paolo II". Una fonte urbana per l'erogazione di acqua potabile refrigerata, liscia e frizzante, per offrire a cittadini e visitatori un servizio importante e rendere la città più accogliente e attenta all'ambiente.

Campana delle Laudi Pubblichiamo una proposta

“Ho presentato all'attuale Amministrazione tramite l'Assessore alla Cultura e al Sindaco una richiesta per il Centenario Francescano per una lettera in cui il Sindaco, a nome della Città e dell'Italia, invita tutti i Presidenti di Regione per il rinnovo e l'ammodernamento del sistema e dell'impianto di suoneria della Campana delle Laudi, per dare un contributo. La Campana, ho parlato proprio per puro caso con il ragazzo che stava facendo manutenzione, comincia ad avere problemi di staticità

tanto è vero che suona solo da una parte. Dopo anni di relativa trascuratezza è giunto il momento di farlo. Inoltre, la campana, che è uno strumento musicale, non suona da fermo, col battaglio come si dovrebbe, ma col martello battente da fuori, falsificando così la sua propria voce tonante. È la Voce della Città di Assisi. Spero che con la buona volontà si potranno sistemare anche le Campana al secondo piano. Quella dei Nobili, la grande e quella del Capitano del Popolo con gli stessi identici problemi.

Vittorio Pastorelli

Arredo Urbano

Un "giardino" per la Madonna di Via Protomartiri Francescani dietro la Basilica di Santa Maria



Dedicato a Padre Francesco, vice parroco angelano per ben 28 anni

Olbia 1° novembre 1947 - Assisi 10 aprile 2019

Credo doveroso ricordare con commozione la figura di p. Francesco Di Monaco, che ha prestato con umiltà e generosità il servizio di vice Parroco presso la nostra comunità Parrocchiale. Ho ancora presente il suo arrivo, ancora giovane, a Santa Maria degli Angeli. Proveniva dalla Sardegna, a cui nel tempo rimase molto legato, sia per gli affetti ai suoi cari che per la terra d'origine. Attratto e intenzionato a portare avanti la sua vocazione francescana, decise di seguire le orme del Santo di Assisi attraverso il servizio sacerdotale. Dopo la consacrazione rimase sempre a Santa Maria nel ruolo di vice Parroco per ben 28 anni, collaborando attivamente con molti parroci, da p. Giacinto Cinti fino ai tanti che gli si sono succeduti e, da ultimo, p. Francesco De Lazzari. Penso che con tutti abbia collaborato con concreta gioia, ma credo che la maggiore intesa, forse dovuta alla stessa età o magari per sola empatia, sia stata con p. Alfredo Bucaioni, di cui era fedelissimo esecutore. Un



po' timido, facilitava il rapporto con chiunque grazie alla sua intelligente modestia anche se nessun argomento lo trovava impreparato. Una autentica umiltà francescana lo portava a non avere ambizioni e mai a primeggiare. Esplicò il suo incarico nello svolgimento delle mansioni proprio in parrocchia, insieme al suo apostolato, sempre disponibile all'ascolto delle tante famiglie che a lui si rivolgevano nelle necessità e, in particolare, corrispondeva con i giovani. Dalle persone del paese era benvenuto, tanto da soprannominarlo amabilmente "Francescone", forse

anche per la sua mole, condizionandone eventi gioiosi ma anche luttuosi nell'accompanyarli verso la sepoltura con il successivo rosario presso l'abitazione del defunto. Di sabato era frequente incontrarlo per le vie del paese intento a fare visita ai nostri malati o moribondi portando, a chi lo desiderava, la Comunione. Per l'occasione, ricco del suo Tesoro nascosto, a chi lo salutava, rispondeva appena con un cenno, rispettoso del divieto di parlare avendo con sé le sacre ostie. È lungo l'elenco nel ricordare la sua figura, mi limito alla sua presenza nelle più



consuete tradizioni, quali la benedizione pasquale alle famiglie, agli ambienti di lavoro, oppure nella vigilia della Pasqua per la benedizione dei cibi. Purtroppo la malattia lo spinse a svolgere, per un breve periodo, solo il servizio di confessore, prima di ritirarsi nell'infermeria dei frati. In un paio di mie brevi visite, in segno di affettuosa riconoscenza, constatai la sua serena consapevolezza del male. Grazie padre Francesco per aver donato parte della tua vita umile e semplice al servizio della nostra comunità angelana.

Fausto Trubbianelli

Andrea Catanossi è il nuovo presidente della Pro Loco di Viole

Succede ad Ivano Bocchini, eletto consigliere comunale, attivissimo presidente per tre mandati

La Pro Loco di Viole ha rinnovato il consiglio direttivo, che passa da 9 a 15 membri grazie al forte entusiasmo dei giovani, molti dei quali avvicinati all'associazione attraverso Beerock, la rassegna delle birre artigianali divenuta il simbolo della frazione. Il nuovo presidente è Andrea Catanossi (*a sinistra nella foto*), affiancato da Lucia Pallaracci e Renzo Sensi. Completano il direttivo Rosagata Trecento e Feliciano Sorbelli (tesoriere), Angela Lutazi (segretaria) e i consiglieri Filippo Tritoni, Ivano Bocchini, Italo Landrini, Teobaldo Ronca, Daniele Carnali, Daniele Catanossi, Andrea Cannelli, Giorgia Buzi, Fabio Desantis. Dopo tre mandati, lascia la guida della Pro Loco Viole Ivano Bocchini (*a destra nella foto*), consigliere comunale, che in dieci anni ha seguito iniziative decisive per la comunità: dal salvataggio e la ristrutturazione delle ex scuole elementari (oggi sede della Pro Loco) all'intitolazione della piazza antistante la chiesa di san Vitale a Don Lamberto Petrucci, al sostegno alle principali realtà della frazione, la parrocchia di San Vitale e la scuola materna "SS. Regina delle Rose".



LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

VISCONTI

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

1935 CRONACHE ANGELANE IN BIANCO E NERO

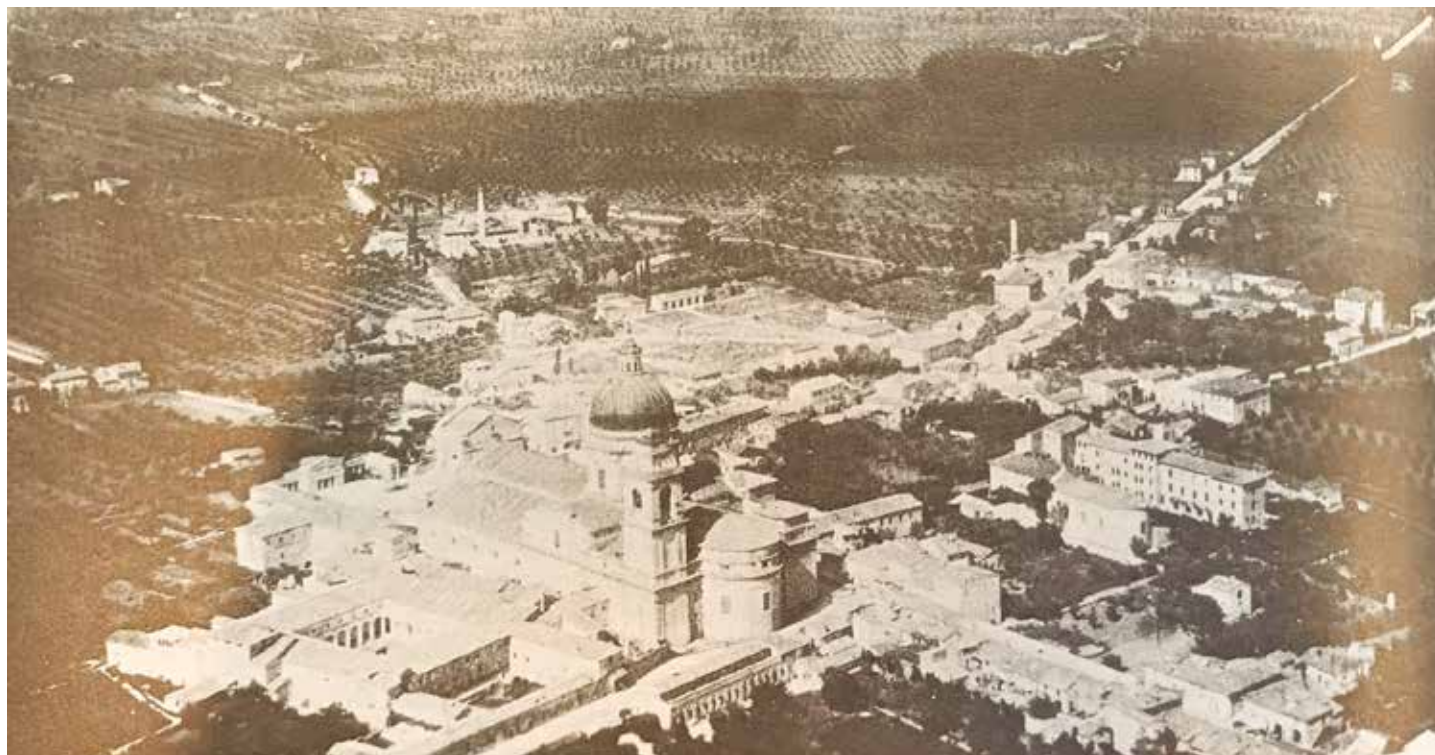
TRATTENIMENTO ACCADEMICO

“Il fiorentino Studio Francese di S. Maria degli Angeli, curato con tanto amore dal Prefetto Rev. P. Cherubino Ortica, docente di scienze, ha svolto ieri l'annuale accademia con maggior solennità festeggiando così degnamente la storica data del Concordato e la nobile figura del dotto propugnatore dell'Immacolata Concezione: il Francese Giovanni Duns Scoto. I numerosi invitati hanno riportato la migliore impressione della serietà con la quale vengono preparati gli studenti, futuri sacerdoti. Sono stati calorosamente applauditi i bravi autori e declamatori di poesie, i bravi oratori e specialmen-

te il P. De Barbieri, dottore in Scienze sociali, ex ufficiale degli Arditi, che ha trattato con profonda competenza e con dizione perfetta l'interessantissimo argomento della dottrina di Scoto e della Scuola Francese. L'oratore ha felicemente esortato rievocando l'importanza dei Patti Lateranensi, che hanno ridato alla nostra Patria la necessaria unità spirituale contro la quale invano s'infrange il livore dell'infernal congrega bolscevico-massonica dei falsi apostoli di pace, sì che nulla da Ginevra riuscirà ad impedire la vittoria dell'Italia. Interessanti anche i numeri musicali: un solo e cori di Verdi, Rossini, Borroni e di P. Gal-

lietti; la "Schola Cantorum" dalla Basilica ha eseguito il bel repertorio con intonazione, colori ed allargamento. Questa accademia, svolta il mese scorso con più largo intervallo di invitati al teatrino "Silvio Pellico", è stata un vero godimento. Ci congratuliamo col Prefetto agli studi, coi Padri autori e con gli allievi, sicura promessa della provincia Serafica, quali all'ombra della Porziuncola, insieme alle teologiche discipline sanno coltivare lettere e le arti”.

Santa Maria degli Angeli,
 Teatrino "Silvio Pellico", 1935



Santa Maria degli Angeli, veduta aerea fine anni '30 - Archivio Claudio Claudi

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
 Tel. 345.1703563



Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it



Assisi per DON CESARE

Per unanime volontà del Consiglio Comunale Don Cesare Provenzi è Cittadino Benemerito. Un riconoscimento alla memoria di un religioso che amò Assisi con atti concreti

Fra ricordi e commozione, è stata consegnata alla memoria di don Cesare Roberto Provenzi la prestigiosa onorificenza di "Benemerito della Città di Assisi". La cerimonia si è svolta oggi pomeriggio, in una Sala della Conciliazione gremita di cittadini e autorità, a testimonianza del grande affetto della comunità assisana verso il parroco della cattedrale di San Rufino, prematuramente scomparso proprio il 27 settembre dello scorso anno. La motivazione è la seguente: "Per il grande e incrollabile impegno nel lenire il disagio di tante famiglie bisognose. Per il merito tangibile nell'aver contribuito a far crescere, quale sacerdote di un'intera comunità, i valori del perdono, della giustizia sociale e della speranza, ma soprattutto punto di riferimento incessante per le iniziative di conforto verso gli ultimi e i più deboli. Sono da ricordare, in particolare, la sua straordinaria relazione con la

pastorale giovanile e con le attività dell'oratorio, nonché il suo coinvolgimento attivo, prezioso e insostituibile nella Festa del Calendimaggio di Assisi. Infine una menzione speciale va per la sua rara operosità e perizia nell'aver contribuito alla realizzazione di numerose e significative attività culturali della Città". Il riconoscimento – rappresentato da una pergamena con i motivi dello stesso, su cui è stato apposto il sigillo d'oro della città – è stato consegnato al fratello di don Provenzi, Giuseppe, dal sindaco di Assisi, Valter Stoppini, presenti anche la presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, la presidente del Consiglio comunale, Annalisa Rossi, tutti i componenti della Giunta comunale, consiglieri comunali, il vescovo di Assisi, mons. Domenico Sorrentino, l'attuale parroco della cattedrale di San Rufino, don Alessandro Picchiarelli, rappresentanti delle forze dell'ordine, del Calendimaggio



gio e del tessuto associativo della città. Il sindaco Stoppini ha sottolineato che "don Cesare ha lasciato un grande segno nella nostra comunità, avendo sempre a cuore la città e i suoi abitanti, che amò con atti d'infaticabile servizio spirituale, teologico, umano e sociale. Oggi, attraverso il Consiglio comunale, che si è espresso con giudizio unanime, lungimiranza e gratitudine, lo abbiamo iscritto per sempre nella storia migliore della città, tra i benemeriti di Assisi". La presidente Proietti ha tratteggiato un ricordo della figura di don Provenzi, evidenziando che "è stato una grande guida, come uomo e sacerdote, ha unito persone

e luoghi, con un impegno incessante per i poveri e le persone sole, per i giovani e le frazioni, convinto che l'evangelizzazione passa da gesti concreti di vicinanza". Il vescovo Sorrentino ha parlato del "carisma unificante di don Cesare, che sapeva sempre porsi in dialogo con le varie generazioni e ideologie, convinto che il confronto è sempre necessario e fa la differenza anche nella fede". La nipote del sacerdote, Alice Provenzi, ha ringraziato la città e i cittadini di Assisi: "Il vostro sostegno e amore hanno motivato e ispirato tutte le sue iniziative e questo riconoscimento ci incoraggia a continuare i suoi progetti".

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

L'ha voluta Bartolini, l'ha progettata Signorini: due luminari, il primo, sindaco dalle ampie vedute, il secondo, architetto nelle creazioni urbanistiche. Una piazza che ha dato una nuova fisionomia a Santa Maria. Il 1 ottobre 2005, con una cerimonia che ha segnato uno dei momenti "solenni" della storia di Santa Maria degli Angeli, migliaia di cittadini hanno salutato la loro nuova piazza, oggi apprezzata e goduta dagli stessi e dai visitatori che la praticano numerosi come luogo di confortevole sosta. Si tratta di una nuova perla aggiunta al Teatro Lyrick, alla Nuova Piscina Coperta, all'Università, alla Antica Strada Mattonata, perfettamente in linea con i monumenti che la circondano, considerato l'utilizzo di materiali, dal

Dall'album dei grandi eventi

1° ottobre 2025 - Vent'anni fa una nuova piazza



La cartolina pubblicata in occasione dell'evento. Disegno dell'architetto Bruno Signorini



Al taglio del nastro: Ada Urbani, Franco Zaffini, Claudio Ricci, Paola Gualfetti, Franco Ascutti, Giorgio Bartolini, Domenico Benedetti Valentini, Elena Centomini, Franco Brunozi, Eraldo Martelli

zione radente e centrale, su due colonne di travertino con rivestimento, in alto, a "foglia d'oro", per ricordare la statua della Madonna. Peccato che oggi il Comune non sia stato ancora in grado di ricollocarle dopo l'usura del tempo. L'opera, su progetto del famoso architetto perugino Bruno Signorini, è stata eseguita in due stralci, il primo iniziato il 21 ottobre 2002 e ultimato il 18 settembre 2003; il secondo iniziato il 15 novembre 2004 e inaugurato il 1 ottobre 2005. Grazie Giorgio Bartolini.

Paola Gualfetti

travertino ai mattoni, che richiamano le strutture degli edifici circostanti, con alcuni inserti simbolici (cielo, terra, acqua), riportati sul pavimento ed ispirati a quelli ritrovati di recente sul tetto dell'antica chiesina della Porziuncola. Nel suo cuore una grande preziosa fontana circolare composta da venti elementi in monoblocco di marmo Rosso di Verona, "quinte" di verde e pergolati, le tradizionali "banchette" riqualificate creano un'atmosfera di funzionalità armoniosa, resa suggestiva da una illumina-



La piazza: spazio con un'ampia pavimentazione in pietra di Santafiora, lavorata alla fiamma

LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquareni



Le parole sono importanti! Non violentiamo la nostra lingua italiana

Questi alcuni termini, di derivazione inglese, che le nuove generazioni usano quotidianamente: Slay, GOAT, Flex, Cringe, Ghosting, No cap, Ship, Mood, FOMO, Glow up, e poi altre parole più "italiane" come Bella zì, Fra, Raga, Sbatti, Spaccare, Boomer, Sbroccare, Bro, Chillare, Sgamo, Sclero, Paccare, Blastare, Friendzonare, Toppare...

Il linguaggio giovanile, soprattutto quello di derivazione anglofona, ha la caratteristica di essere velocissimo nel cambiare, quindi, una parola in voga oggi domani potrebbe già essere "vecchia". Il parlare è anche fortemente identitario, serve cioè ai giovani per distinguersi dalle generazioni precedenti ma anche dal proprio gruppo di appartenenza. Per gli adulti questo rappresenta una barriera: non solo i termini sono spesso sconosciuti, ma la loro logica è diversa da quella tradizionale: un divario comunicativo che può generare incomprensioni e la percezione che "i giovani parlino un'altra lingua". La lingua italiana, al contrario, è caratterizzata da un vocabolario ricchissimo e stratificato: dai latinismi, ai dialetti, ai registri letterari. Tuttavia, l'uso quotidiano tende ad appiattirsi: molti termini scompaiono dal linguaggio giornaliero comune e vengono sostituiti da espressioni più semplici. Così accade un paradosso:

possediamo una lingua storicamente più ampia e articolata, ma nel parlato quotidiano rischiamo di ridurla, lasciandoci invadere dal dinamismo dell'inglese, che i giovani percepiscono come più immediato, globale e "alla moda". La tecnologia e l'uso del cellulare non aiuta, ma amplifica questo fenomeno che nel lungo periodo porterà ad un impoverimento della nostra lingua.



"Chi parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti!" diceva Michele Apicella, il personaggio di Nanni Moretti, in Palombella Rossa dopo aver schiaffeggiato, nella scena, la giornalista che lo intervistava

Attento a dove metti i piedi sui marciapiedi Undici anni di incuria



Questa incuria ha visto almeno quattro amministrazioni: una Ricci, due Proietti e una in corso con Stoppini. Ma rimane tutto così, tutto immobile da 11 anni, pure le foglie che intasano il tombino, anche se non più le stesse, sono sempre ostinatamente lì a fare da contorno gentile ad una forazza purtroppo intasata. La foto a sinistra la potete trovare nel numero di settembre 2014 a pagina 21 de Il Rubino, quella a destra è stata scattata il 20 settembre 2025. Si tratta di una strada fortemente percorsa: via Raffaello, traversa di via Becchetti a Santa Maria degli Angeli. Conduce anche ad un importante centro commerciale angelano. Che dire, è incredibile e ad osservare bene sembra pure sparito un pezzo di marciapiede!

"ORA"
OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**
Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

ARROSTICINI
DI PECORA ABRUZZESI
LE DELIZIE
ARROSTICINI, ARVOLTOLI E NON SOLO
ARVOLTOLI
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI
IL CASARECCIO VI ASPETTA!
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353049

Pro Loco Rivotorto

Ottobre, Rivotorto riparte nel nome di Francesco

Nella bella Chiesa appena restaurata, il Tugurio ci ricorda quei primi anni della fraternità francescana vissuta da Francesco tra quelle ruvide pietre bagnate dall'impetuoso Rivo che scendeva tortuoso dal Subasio verso la pianura. In quel Tugurio abbandonato Francesco accoglie i suoi primi compagni, con loro va a custodire i lebbrosi nel vicino lebbrosario, con loro va ad aiutare i contadini del luogo per un tozzo di pane, per loro scrive la prima Regola e con loro va a Roma per sottoporla a Papa Innocenzo e con loro torna nel Tugurio dove vive in assoluta povertà e perfetta letizia. Rivotorto, "alba radiosa del Francescanesimo" ogni anno, in prossimità della festa di San Francesco, fa memoria di questa sua storia e rende omaggio al Serafico Padre.



Processione a piedi dal Tugurio alla tomba

In un giorno della novena per il Santo, sabato 27 settembre in tanti in preghiera verso Assisi: durante il cammino canti, preghiere e letture dalle fonti francescane. Bambini ragazzi, confraternite, gruppi parrocchiali e fedeli di Rivotorto e Capodacqua, con il nuovo Parroco Padre Domenico Paoletti, percorrono con gioia e devozione il tragitto verso San Damiano e poi alla Basilica dove è stata celebrata la Santa Messa. La Regola, che proprio nel Tugurio Francesco aveva scritto nella sua prima formula, viene solennemente portata in processione dai Priori della Festa della Regola.



Dopo la celebrazione Grande festa nella Piazza Inferiore

Dai vari anni ormai i frati Conventuali della Basilica di Assisi, in collaborazione con la Pro loco di Rivotorto, organizzano un'agape fraterna sulla piazza inferiore della Basilica. Dopo la fatica della salita a piedi e le celebrazioni liturgiche, anche quest'anno la pro loco, con grande piacere e con il solito impegno, ha preparato il momento conviviale con le tipiche specialità degli Antichi Sapori e allietato la serata con la piacevole musica "rivortese". Lungo il colonnato della piazza dei grandi pannelli, appositamente ivi col-

locati dalla Pro loco, hanno raccontato gli episodi nel Tugurio al tempo di Francesco. I tanti turisti presenti per la festa hanno potuto meglio conoscere Rivotorto come luogo francescano: è stata questa una grande occasione di amicizia, di fraternità e anche di "promozione" per Rivotorto e di questo ringraziamo i Frati Conventuali per averci coinvolto in questa bella iniziativa. (nella foto in alto stand espositivi e gastronomici raccontano Rivotorto. In basso: la Pro loco nelle cucine del Sacro Convento)



Padre Domenico Paoletti, nuovo Parroco di Rivotorto

Domenica 21 Settembre grande festa a Rivotorto per l'insediamento ufficiale del nuovo Parroco assegnato alla Parrocchia. Momento solenne con la Messa presieduta dal Vescovo Domenico Sorrentino che ha approvato la nomina del Parroco proposta dal Custode del Sacro Convento della Basilica di San Francesco, Padre Marco Moroni che ha concesso. Presenti le autorità civili con il Sindaco Valter Stoppini, l'Assessore Cavanna, i consiglieri Martellini e Cavallucci. Parole di lode di augurio e di proficua operosità quelle proferite dal Vescovo al nuovo Parroco per una missione incentrata sempre più sull'incontro con le singole persone e le famiglie in una comunità in crescita costante: occorre una missione svolta sempre meno in convento e sempre più nella strada, nella piazza, ha raccomandato il Vescovo. Padre Domenico Paoletti, già Preside della Facoltà di Teologia, con parole eloquenti, ha evidenziato un sincero entusiasmo per questo incarico e in tutti fedeli che gremivano la chiesa ha suscitato immediata ammirazione, affetto, condivisione. "Sento forte un sincero desiderio di camminare insieme con voi per una crescita umana e spirituale dei singoli e della comunità verso la meta comune". Queste le parole semplici e rassicuranti di un religioso dal volto limpido e umano.



NUOVI **SERVIZI** PER UN NUOVO **SLANCIO** AL PAESE

Anche la comunità civile di Rivotorto sembra ripartire con un nuovo slancio: infatti grazie al coraggio ed alla intraprendenza di alcuni giovani, in questo ultimo periodo si sono aperti e riaperti alcuni negozi, attività economico-commerciali e servizi che, migliorando la qualità della vita dei cittadini e del territorio, ridanno a tutti speranza per il futuro. La Pro loco felicissima per questo momento positivo per il paese, plaude a questi giovani che, con forza e determinazione si impegnano per essere artefici del loro futuro e del loro successo. Le loro scelte, incentrate su grande lavoro e sacrificio, sono esempio reale per molti giovani che troppo spesso preferiscono arrendersi anziché impegnarsi in prima persona. La Pro loco, orgogliosa di questi bravissimi giovani, invita i rivortotesi a sostenerli nelle attività intraprese, non solo al momento delle inaugurazioni, ma tutti i giorni con il proprio contributo perchè con il contributo "reale" di ognuno, Rivotorto può tornare ad essere un paese vivo e vivace con buone prospettive anche per i giovani.

Tutti i giorni pane fresco
Samuele Filippucci ha aperto il nuovo forno



I fratelli Catarinucci
Una garanzia per frutta e verdura genuina



Mattia Tanci
Tutti in forma con la nuova palestra



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Il Gruppo scout Bastia Umbra 1

Ne parliamo con Francesco e Claudia, responsabili del Gruppo locale AGESCI

Tra i gruppi associativi che operano sul nostro territorio, nel settore del volontariato, un ruolo particolarmente significativo viene svolto dall'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), sodalizio che contribuisce fattivamente alla formazione dei giovani. Tra i principi dello scautismo vi sono le proposte educative orientate alla "cittadinanza attiva", al senso di responsabilità, ai valori e alle aspirazioni, al vivere la dimensione della fraternità. Il gruppo AGESCI Bastia Umbra 1 opera da circa trent'anni e si compone di un centinaio di iscritti. Con Francesco Italo Carpanacci e Claudia Lattarini, i due attuali referenti bastioli, abbiamo approfondito l'argomento.

Chi è Francesco Italo Carpanacci

Francesco Italo Carpanacci è nato a Foligno nel 1971. È vissuto a Santa Maria degli Angeli fino al 2000, dove ha frequentato le scuole elementari e medie e successivamente il Liceo Properzio. Si è laureato in Filosofia presso l'Università di Perugia. Dopo il matrimonio si è trasferito a Bastia. Ha iniziato la carriera professionale nel settore bancario, diventando consulente finanziario oggi in forza alla banca Fineco a Perugia. Ha maturato una lunga esperienza nell'AGESCI ed è capogruppo Bastia Umbra 1.



Chi è Claudia Lattarini

Claudia Lattarini è "orgogliosamente" tuderte di nascita (1970), dove è vissuta per circa trent'anni. Ha frequentato la Parrocchia del Crocifisso con dei preti "fantastici" tra cui don Alceste e don Carlo, promotori del gruppo scout di Todi. Dopo la laurea in Chimica ha lavorato in aziende del settore chimico e metallurgico a Cannara e a S. Maria degli Angeli (dove ha conosciuto Paolo, suo compagno di vita). È approdata a Bastia nel 2008. Ha deciso di voltare pagina e ora insegna matematica e scienze alla Scuola Media di Bastia. È capogruppo AGESCI di Bastia Umbra 1.

Francesco e Claudia sono, come anticipato, i responsabili educativi e legali del Gruppo AGESCI Bastia Umbra 1. Come è nato questo gruppo e dove avete la vostra sede? "È nato – rispondono – nel 1997 da una costola del gruppo di Assisi, grazie alla volontà di alcuni promotori illuminati e appassionati. La nostra sede ufficiale è la Parrocchia di San Michele Arcangelo, ma sotto il profilo della operatività siamo itineranti, o meglio "migranti", alla ricerca, ancora, di un luogo stabile dove riunirci e dove svolgere le nostre attività al chiuso".

Come è strutturato il Gruppo Bastia Umbra 1?

"Abbiamo tre sottogruppi più la comunità dei capi. A partire dai lupetti, da 8 a 12

anni (il branco), composto da circa 40-45 unità; quindi gli scout, dai 12 ai 16 anni (il reparto), con esploratori e guide (oltre 30 unità) suddivisi in 4 "squadriglie", due maschili e due femminili; dai 17 ai 20 anni ci sono *rover* e *scolte*. Dopo termina il percorso educativo e si può cominciare quello formativo da adulti per chi vuole. Con una cerimonia finale si fa memoria del proprio cammino e si dichiara cosa si porterà con sé nel corso della vita. L'obiettivo è quello di formare uomini e donne pronti a mettersi al servizio degli altri. Buoni cittadini e buoni cristiani".

Francesco e Claudia aggiungono: "L'essere capo-scout (siamo tuttora una ventina) significa porsi a servizio dei ragazzi, accom-

pagnandoli nella crescita educativa e nella formazione sociale. Il "capo" ha bisogno di diversi anni di tirocinio e di formazione teorica e sul campo, sino a raggiungere il brevetto. Con il "fazzolettone rosa" termina la fase di formazione per dedicarsi pienamente agli altri".

Le vostre attività?

"Sono chiaramente legate al messaggio educativo, adattato per ciascuna fascia di età. Per esempio quello dei Lupetti lo si ritrova all'interno de *Il libro della giungla* di Kipling, dove il gioco, la principale attività educativa, si svolge in un ambiente fantastico che è quello della giungla. Con gli adolescenti si utilizza l'avventura per accrescere l'autonomia e la competenza dei ragazzi. La nostra attività poi si rivolge

alla conoscenza del territorio, con aspetti tecnici e sociali; questi si manifestano in vari modi, dalla pulitura degli argini del Chiascio e del Tescio alla mappatura del territorio, sino alla conoscenza dei personaggi della storia locale. Si partecipa ai campi scuola della Protezione Civile, al come utilizzare i nodi in situazioni di emergenza, ai campi estivi e invernali, alle varie uscite. I risvolti prettamente sociali, con i giovani, ci hanno recentemente trovati impegnati in Bosnia, sulla rotta balcanica, per conoscere da vicino la situazione dei migranti, portare aiuti umanitari in Ucraina, collaborando con altre entità, monitorare con Libera Umbria i beni locali confiscati alla criminalità. In tempo di covid abbiamo fatto consegna della spesa in collaborazione con il Comune".

Vi è una continua richiesta da parte dei giovani per entrare a far parte dell'AGESCI.

“È vero! Un grande progetto per il futuro è avere sufficiente numero di capi per aprire il secondo gruppo scout e permettere a più bambini e ragazzi di farne parte. Questo conferma che il metodo scout ha una forte potenza educativa”.

Che significa essere scout**nel mondo di oggi?**

Francesco: “È uno stile di vita, è come avere un tatuaggio nel cuore, avere un'anima sociale e spirituale”.

Claudia: “Lo esprimo con le parole di Baden Powell, il nostro fondatore: “essere una persona passabile in un salotto, ma indispensabile in un naufragio”, anche nei tempi di oggi. Questo è lo scoutismo”.

**Cosa è l'AGESCI**

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI), che conta 182.000 soci, è un'associazione giovanile educativa che si propone di contribuire, nel tempo libero e nelle attività extra-scolastiche, alla formazione della persona secondo i principi e il metodo dello scautismo, adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi. L'AGESCI è nata nel 1974 come iniziativa educativa liberamente promossa da credenti, dall'unificazione di due preesistenti associazioni, l'ASCI (Associazione Scouts Cattolici Italiani), maschile, e l'AGI (Associazione Guide Italiane), femminile.

Grazie al metodo educativo scout, aiuta i giovani di tutta Italia a crescere, come buoni cittadini e cristiani, in una società che cambia, evolve e affronta sfide complesse. Essere una guida e uno scout vuol dire mettersi a disposizione del prossimo con competenza, entusiasmo, accoglienza e disponibilità.

Dal sito www.agesci.it

**OTTOBRE ROSA**

LA PREVENZIONE SALVA LA VITA, LA RIABILITAZIONE LE RIDÀ QUALITÀ

Ottobre è il mese internazionale dedicato alla sensibilizzazione sul carcinoma mammario: un'occasione per riflettere sull'importanza della prevenzione e sull'accompagnamento delle donne dopo l'intervento.

Al CTF Medical di Assisi siamo al fianco delle donne in tutte le fasi del percorso oncologico, grazie a un approccio integrato che unisce competenza, professionalità e umanità.

La nostra referente è la Dott.ssa Carla Puletti, che da oltre 30 anni si occupa di riabilitazione oncologica con particolare attenzione al trattamento del linfedema, flebolinfedema, lipedema e alle terapie di fisioterapia dermatofunzionale ed estetica post-chirurgia ricostruttiva.



A supportarla, un team multidisciplinare composto da senologo, nutrizionista, fisioterapisti e chinesiologi, in grado di offrire un percorso completo e personalizzato: dalla prevenzione al recupero funzionale, fino al benessere psicofisico ed estetico.

Perché affrontare un carcinoma non significa solo curare la malattia, ma anche ritrovare forza, equilibrio e qualità della vita.

CTF Medical al fianco delle donne

Prenota la tua consulenza con la Dott.ssa Carla Puletti e scopri i percorsi di riabilitazione oncologica dedicati al recupero dopo un carcinoma mammario.

IL RUBINO di Bettona

di Francesco Brenci

C'erano parecchi giovani nel borgo, molti più di adesso, con i loro sogni, i loro problemi, i loro fatti. Forse verrò negativamente segnato per quello che affermo, ma considero i ragazzi del tempo diversi da quelli di oggi, molto più concreti, coerenti, quasi tutti sapevano dove volevano arrivare, non sognavano il trionfo nella loro vita, i loro progetti erano semplici, ma sapevano benissimo che dovevano comunque lottare per realizzarli. Appartenevano al paese, era il loro punto di partenza, le loro lunghe serate d'inverno nei bar pieni di fumo vicino al biliardo o con le carte in mano, le loro passeggiate intorno alle mura o raccontandosi seduti nei gradini della fonte di piazza Cavour nelle serate estive. Non restavano in disparte, comunicavano tra loro, non avevano bisogno dei telefonini di oggi, si dividevano in insiemi spontanei, quelli che discutevano di caccia, o di pallone o quelli che parlavano solo di motori, o di ragazze. Erano i ragazzi che "truccavano" le loro FIAT 500 che strisciando quasi in terra sfrecciavano con un rombo da pista in Corso Marconi. Erano i ragazzi con i capelli lunghi, con i pantaloni a zampa di elefante, le magliette corte fino alla cinta, le camicie colorate, gli stivaletti. Erano i ragazzi che agli inizi degli anni '70 avevano vent'anni o poco più, quelli che erano cresciuti con la musica dei Beatles e dei Rolling Stones. Li ho ritrovati in una foto rinvenuta in un vecchio cassetto consegnatami da uno di loro, forse per



Nella foto, da sinistra: Mario Spontina, Angelo Fanini, Mario Brenci, Antonello Giaciglio, Franco Taccucci. Dietro: Enzo Santevecchi, Giuliano Santevecchi, Sergio Canalicchio

LA MEGLIO GIOVENTÙ

non dimenticare quel tempo o forse per ricordare qualcuno di quei "ragazzi" che il destino aveva strappato da quella foto. E' un sabato pomeriggio o una domenica mattina di un fine settembre o inizi di ottobre, il sole non brucia più, il fermo immagine si riferisce a un momento spensierato del loro tempo di festa. Il gruppo è in Corso Marconi, tra l'alimentari di Sauro Brizi, per tutti "Salotta" e la cartoleria, negozio di

scarpe, edicola e molto altro, di Francesco "dello scopino". I ragazzi stanno scherzando tra loro, forse si stanno punzecchiando, come molte volte succedeva, il piacere di stare insieme traspare dai loro sorrisi. Mario Spontina è il primo da sinistra, classe '48 uno dei più "vecchi", un lavoro da sempre, una moglie, due figli e la Juventus. Quel sorriso si spegnerà nel tempo con la prematura morte di Anna Maria l'amata moglie,

tutto cambiò tranne i suoi sogni in bianco e nero. Al suo fianco è "Angiolino", o meglio Angelo Fanini classe '53, un giovane che non ha mai perso tempo, appena la scuola dell'obbligo il primo lavoro, mentre gli altri giorni aiutava il padre e la madre a spaccare e consegnare legna da ardere alle famiglie del paese. Tanti lavori, un solo desiderio, costruire una casa fuori del borgo per lui e la sua famiglia. Il sogno si concretizzerà ma Angelo, ad appena cinquanta anni, dopo una moglie e un figlio, lascerà agli altri quello che era riuscito a fare. Al centro della foto è Mario Brenci, classe '51. Mario, dopo i tre anni di "Avviamento", seguirà il padre Vittorio nei suoi lavori, stagnino, idraulico, impresario funebre o "becchino", come si usava dire al tempo. Poi il concorso alle PP.TT. lo porterà per qualche anno a Milano tra raccomandate e bollettini postali, musi lunghi nei viaggi in treno verso il nord rientrando perentoriamente ogni settimana per non lasciare la famiglia, la fidanzata Rita, che diventerà sua moglie, gli amici di sempre. L'uniformità del suo ritmo di vita era interrotto occasionalmente dalla musica. Lui in fondo era un rocchettaro e i bussi che riuscì a far uscire dalla sua batteria di seconda mano, erano solo istinto musicale, un rocchettaro che si abbassò fino alla monotonia delle note dei valzer. Diede forma, insieme a Barattino al clarino e Quinto de Baratta alla fisarmonica, al trio "sette bellezze" con tanto di nome in inglese: "Forever", anche



Assisi
Virtual.it

di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it

Trattoria Hotel
da Elide





via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

questo di seconda mano, come era scritto nella grancassa della sua batteria. La loro attività artistica era limitata al periodo di carnevale nei locali dove non si pagava il biglietto di ingresso. Con la morte di Rita, in periodo di Covid, si spense anche la sua musica. Dietro a Mario, "Tambrone", al secolo Enzo Santevecchi, classe '48 o '49, anno più o anno meno l'età non conta, lui era l'eterno giovane, sempre pronto agli scherzi, anche nelle foto. La sua passione erano i motori di ogni tipo, auto, moto, api, scooter. Ogni meccanismo propulsore, dopo la sua revisione, cambiava rumore, rinasceva a nuova vita. Dalla piazza si sentiva il rombo del motore che preannunciava l'ingresso in paese di Tambrone per il giro di prova con l'ultimo mezzo di locomozione rimesso a nuovo, il giro delle mura diventava l'autodromo di Monza. Il suo lavoro per anni ad una stazione di rifornimento, dove conobbe la ragazza che diventerà poi sua moglie, poi l'assunzione alle FF.SS. fino alla pensione. Vicino a Enzo, il "Tasso", ovvero Giuliano Santevecchi classe '54, l'unico studente del gruppo anche se con poco profitto. Sarà un geometra, professione che svolgerà parallelamente alla passione per il gioco delle carte dove era molto preparato. Terminerà la sua vita professionale come Geometra al Comune di Bettona dopo aver vissuto

qualche anno al nord dove trovò l'amore e un figlio. Dopo la chiamata in Comune tornò a vivere in paese rimanendo da solo a seguito della separazione dalla moglie. Nella sua ultima partita con il destino si giocò tutto quello che gli era rimasto. Non ci fu rivincita, a settanta anni Giuliano riconsegnò le carte. Vicino a Mario Brenci, il cugino Antonello Giaciglio, "Poccione", l'unico con i baffi, classe '51. La sua è una storia triste, un accanimento terapeutico di un destino avverso. Lui viveva in quella casa nella curva di Sara, i suoi erano a "contadino", padre e zio, niente era di loro proprietà. Il desiderio di tutti, dopo essersi spaccati la schiena in quel podere, era una casa tutta loro, Antonello aveva solo questo in testa, tutti i suoi sacrifici erano rivolti a quel tetto che avrebbe riparato tutti. Niente scuole superiori neanche per lui, subito il lavoro, come l'amico Enzo, prima la stazione di servizio poi la chiamata alle FF.SS., stesso percorso di vita. Antonello si sposerà con Rosella e lascerà la casa nella curva di Sara. Vicino alla nuova casa dove viveva comincerà a costruire l'abitazione dove tutti si sarebbero riuniti. Quel tetto fu messo, quelli che erano rimasti in vita dei suoi lasciarono la vecchia casa ma Antonello non riuscì ad abitare sotto quel tetto, il suo treno si fermò a soli 49 anni lasciando

quella porta per sempre chiusa. Di fianco Franco Taccucci, per tutti il "Bello" classe '46, muratore come il padre, una vita tra cemento e mattoni poi un serio infortunio ad una mano che lo costrinse a rivedere il suo futuro. Un matrimonio, tre figli bisognava andare avanti, gestirà il bar del corso, poi il circolo Biancalana, altri piccoli lavori, quella mano, nonostante i vari interventi, non riprese mai appieno le sue funzioni. Quello che Franco non modificò mai nella sua vita fu il modo di portare i suoi capelli, sempre lunghi, anche quando divennero completamente bianchi. Anche i belli devono fare i conti con il tempo che passa, il suo si fermò nel 2024. Tra Antonello e Franco la faccia dispettosa di Sergio Canalicchio, "Mirino", dal nomignolo di suo padre, classe '54. Apprendista barbiere grazie all'insegnamento del padre Metello, poi responsabile della barberia in Corso Marconi. Il fascino del posto fisso fu più forte dell'incer-

tezza del mettere le mani nella testa degli altri, così lasciò le forbici e impugnò la rivoltella della Polizia Municipale del Comune di Bettona, arnese che Sergio fortunatamente non ebbe mai la necessità di usare. Con molta fatica sono arrivato in fondo a questa ricostruzione di storie che per me ha implicato un grande coinvolgimento emotivo. Sono cresciuto con loro, con alcuni ho condiviso scuola, amicizia, consanguineità, dei più grandi mi piaceva ascoltare le loro vicende. Quanto tempo è passato da quei sorrisi in quella foto, quanti di quei sorrisi si sono interrotti troppo presto, mentre quelli che sono ancora in piedi cercano di vivere la loro maturità aggrappandosi ai loro ricordi e agli affetti che gli sono rimasti. Una foto come tantissime altre, una foto di una giornata di festa di un gruppo di amici, incorniciamola così, per un attimo facciamo finta che dal quel giorno il tempo si sia fermato, per sempre.

Riceviamo e pubblichiamo
Donato Guida nel sociale

Donato Guida, appassionato di arte e letteratura, ha richiesto al nostro giornale la pubblicazione di questa sua azione concreta nel sociale: raccoglie indumenti, giocattoli, passeggini, e quanto possa essere utile per famiglie bisognose. Per contattarlo anche tramite whatsapp: 333.5441303.



LA FOTO

Presenze illustri cinquant'anni fa al camping Fontemaggio di Assisi



Da sinistra: cavaliere Sandro Mariani, operatore turistico, dottore Mario Ortenzi, giornalista radio-cronista, dottore Nicolò Carosio, giornalista radio-cronista, professore Massimo Zubboli, giornalista. Sono ritratti in una pausa dell'incontro avvenuto nel 1975 nei locali della mostra dell'antiquariato nel Sacro Convento della Basilica

La Cicloturistica Francescana Si ferma a Cannara

Come ogni anno Cannara è interessata dal giro della Francescana, la Ciclostorica che parte da Foligno e attraversa i territori più belli della nostra Umbria. La cittadina è ancora una volta protagonista di un'iniziativa che coinvolge veramente tante persone in costume, in sella a bici d'epoca che, pedalando, ammirano le bellezze dei borghi e assaggiano i prodotti tipici dei vari Comuni. Pizza alla cipolla e vernaccia sono stati offerti dalla Pro Loco, che quest'anno ha accolto i cicloturisti. Molti i ringraziamenti da parte degli avventori che hanno assaggiato e gustato le nostre specialità, un ringraziamento speciale alla Pro Loco che si è resa disponibile all'accoglienza in una calda mattinata di Settembre.



Cofanetti turistici Territorio in vetrina

Il 22 Settembre c'è stata la presentazione dei cofanetti turistici di promozione e valorizzazione del territorio da parte del GAL Valle Umbria e Sibillini, del quale Cannara fa parte. Tante le persone all'incontro introduttivo del progetto "TERRITORI IN VETRINA", che racconta le identità locali dei nostri borghi. Anche il Comune di Cannara era presente nella persona dell'Assessore al turismo Lucia Paoli che si è fatta portavoce, a nome di tutta l'Amministrazione, di un ringraziamento al GAL, per aver pensato a questa bella idea che, oltre ai cofanetti informativi, comprende anche un video di promozione turistica che verrà inserito nel sito del Comune e diffuso per promuoverlo. "Siamo orgogliosi di far parte di un progetto così importante per la promozione e la valorizzazione del nostro territorio - afferma l'Assessore al Turismo Lucia Paoli - ringrazio il Presidente del GAL Pietro Bellini e il Direttore David Fongoli per averci dato questa proficua opportunità".



Primi d'Italia La prima volta di Cannara

Sulla scia degli eventi di promozione turistica del Comune, quest'anno, per la prima volta, Cannara è stata presente ai Primi d'Italia, importante rassegna enogastronomica che vede in campo tutte le eccellenze del territorio, per cui i prodotti cannaresi non potevano mancare. Cannara ha allestito il suo stand, esponendo con cipolle, vernaccia e olio, rendendosi protagonista nell'ultimo week-end di Settembre. L'assessore Lucia Paoli: "È da poco finita la festa della cipolla, che ha visto numeri record per questa edizione, ringrazio quindi per il grande impegno la Pro Loco e i produttori che, in prima persona, hanno gestito lo stand di Cannara".



Festa della Cipolla 2025 L'edizione dei record

Si è appena conclusa la 43^a edizione della Festa della Cipolla di Cannara, che ha visto protagonista ancora una volta la regina della nostra. Tantissimi i turisti che hanno visitato il borgo in due settimane, numerosissimi gli eventi per adulti e bambini e tante novità. Cannara è stata la meta del turismo enogastronomico, religioso, culturale ed esperienziale umbro per due settimane. "Siamo veramente orgogliosi della nostra festa che ogni anno ci dà grandi soddisfazioni, cerchiamo sempre di creare nuovi stimoli per attrarre i visitatori che, devo dire, non ci deludono mai. Ringrazio i volontari dei vari stand, senza di loro nulla sarebbe possibile, e l'Ente Festa della Cipolla che, insieme all'amministrazione, ogni anno rende possibile questo evento che ha del miracoloso, data la dimensione del nostro borgo" afferma l'Assessore Lucia Paoli.



L'albero di Falcone Arriva in Comune

È stato consegnato al Comune di Cannara dal raggruppamento Carabinieri della Biodiversità, nell'ambito del progetto "Un albero per il futuro", un esemplare di ficus macrophylla, nato da un seme proveniente dall'albero di Falcone, che è un simbolo molto importante in Italia, legato alla memoria della lotta alla mafia e alla promozione della legalità, che si trova a Palermo, di fronte alla casa dove viveva il giudice. Con l'occasione l'Amministrazione ha intessuto i primi accordi per un progetto di valorizzazione del nostro territorio con i Carabinieri, che si sono resi disponibili a partecipare al nostro programma dei festeggiamenti in memoria dell'ottocentenario della morte di San Francesco e che ci vedrà protagonisti nel 2026 con molte iniziative.



Angelana Calcio 1930 che passione

Tutti in piazza per una tifoseria giallorossa da record, nel rispetto della storia di un grande amore

Giovedì 25 settembre 2025 la magia giallorossa ha abbracciato Santa Maria degli Angeli. La piazza, piena di bambini, ragazzi, genitori, nonni, staff, presidenti, vecchie glorie, i ragazzi della quarta categoria, gli allenatori, il sindaco, l'assessore allo sport e i rioni, tutti per la presentazione dell'Angelana Calcio 1930 che nasce dalla gente e vuol tornare a far vivere proprio alla gente angelana le emozioni di questo sport. Grazie a tutti quelli che sono venuti anche solo per compagnia, a chi ci spende del tempo, a chi non ne ha ma si ricava anche solo un secondo. Grazie anche a coloro non ci sono più perché speriamo siano orgogliosi di noi. Grazie anche al fotografo Luca Cianetti per gli scatti di questa magnifica serata.



IL RUBINO

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: redazione@ilrubino.info
sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE
Paola Gualfetti

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga
Francesco Brenci - Adriano Cioci -
Claudio Claudi - Daniela Cruciani
Giovanni Granato - Elvio Lunghi
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico
Pulcinelli - Luca Quacquareni - Maurizio
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti: Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C
Postale n° 14279061
IBAN BCC di Spello e del Velino:
IT44N0887138281005000003533

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione:
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*
Impianti elettrici civili ed industriali



Ti guidiamo verso la sicurezza

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG
Cell. 348.6908243 - 338.9697752 - info@francogiugliarelli.it